

Elaborato Va2_SINTESI NON TECNICA
Comune di Bastia Umbra

PRG2020 **Parte Strutturale**

IDEA s.r.l. - Istituto di ricerche economia e ambiente

Antonella Dell'Orto
Manuela Panzini
Stefano Pareglio
Silvia Ronchi

settembre 2022

Indice

1 PREMESSA	5
1.1 Normativa di riferimento.....	8
1.2 Soggetti coinvolti nel procedimento.....	9
2 QUADRO AMBIENTALE	11
2.1 Le componenti ambientali indagate.....	13
2 LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE AZIONI DI PIANO	15
2.1 Premessa.....	16
2.2 Matrice di valutazione.....	16
2.3 Valutazione di sostenibilità rispetto alle principali componenti ambientali.....	20
2.4 Schede tematiche di approfondimento delle azioni del piano con proposta di mitigazione e/o compensazione.....	28
3 PROPOSTA DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E SET DI INDICATORI	67
3.1 Preliminare proposta di indicatori.....	68
3.2 Una sperimentazione in corso e gli indicatori proposti.....	70

1 | PREMESSA

La Sintesi non Tecnica rappresenta lo strumento divulgativo dei principali contenuti del Rapporto Ambientale con lo scopo di sintetizzare i contenuti della Vas, facilitandone la comprensione durante la fase di consultazione pubblica.

Il presente documento ha quindi l'obiettivo di sintetizzare in modo chiaro, conciso e non specialistico un processo complesso, che, per sua natura, coinvolge diverse discipline e, conseguentemente aspetti tecnici e tematiche ambientali fortemente interconnesse tra loro.

Per il carattere processuale di interazione continua valutazione/pianificazione, la Vas si configura come un processo parallelo a quello di formazione del piano; non più come un prodotto esterno al piano, ma come processo al suo interno, utile per guidare, selezionare e orientarne le scelte: in sintesi, una valutazione radicata nel piano che contribuisce propositivamente alla sua strutturazione, con un ruolo costruttivo e non strumentale.

A tale proposito, il PRG_Parte Strutturale di Bastia Umbra ha ricercato una sperimentazione operativa del rapporto fra Vas e piano, traguardando governo del territorio, valutazioni ambientali, processi di partecipazione. Il piano ha lavorato, fin da subito a uno stretto rapporto organico e coordinato con la Vas. Il Comune di Bastia Umbra è stato inoltre inserito nella sperimentazione del Progetto CReI-MO PA (Competenze e Reti per l'Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni delle Pubbliche Amministrazioni), realizzato dal Ministero della Transizione Ecologica (all'interno degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile) e attivato attraverso le Regioni, nell'intento di risolvere le criticità riscontrate nella gestione delle politiche ambientali, coniugando i principi di tutela e salvaguardia dell'ambiente con quelli di sviluppo, inclusione e competitività. semplificazione delle procedure di formazione, attuazione e monitoraggio dei piani urbanistici comunali.

Il documento illustra brevemente e sinteticamente gli elementi salienti relativi a:

- quadro normativo di riferimento;
- soggetti coinvolti nel procedimento;
- quadro ambientale;
- valutazioni di coerenza tra le indicazioni pianificatorie del Prg e le indicazioni di sostenibilità emerse dal quadro conoscitivo ambientale;
- proposta di indicatori per il monitoraggio ex post l'approvazione del Prg (prima proposta sulla base di quanto definito nel quadro conoscitivo e con riferimento a quelli indicati nella Dgr 767 del 21 maggio 2007 e proposta derivata dal confronto con la Regione contenente indicatori di contesto, di processo e di contributo, nonché l'elenco delle voci/indicatori preliminari utilizzati nella tabella, nella consapevolezza che si tratta di un processo dinamico, che dovrà essere arricchito e completato nelle diverse fasi e attraverso i differenti dispositivi che compongono le articolate e complesse attività di governo del territorio.

1.1 Normativa di riferimento

La normativa attualmente vigente in materia di Vas è costituita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 come modificato e integrato dal d. lgs.128/2010 e dal D.Lgs. 4/2008 e s.m.i. fino alle più recenti disposizioni introdotte con il D.Lgs. 104/2017 (per lo più riguardanti la VIA), con particolare riferimento agli strumenti della pianificazione urbanistica comunale, sono coordinate con le norme di semplificazione, introdotte con il D.L. 13 maggio 2011, n. 70, convertito con modifiche nella L. 12 luglio 2011, n. 106.

Le procedure di valutazione ambientale (Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica) sui piani e programmi sono svolte in ambito regionale in conformità al disposto della l.r. 12/2010 “Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale” come modificata e integrata dalla l.r. 8/2011 e successive modificazioni ed integrazioni di cui alla l.r. 7/2012.

Con Deliberazione n.861 del 26/07/2011, la Giunta regionale ha approvato le “Specificazioni tecniche e procedurali in materia di valutazioni ambientali per l’applicazione della legge regionale 16 febbraio 2010, n.12, a seguito delle disposizioni correttive, introdotte dal decreto legislativo 29 giugno 2010, n.128, alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152”.

8

Inoltre nel maggio 2013 la Giunta Regionale con DGR n .432 “Specifiche tecniche e procedurali in materia di Valutazione Ambientale Strategica in ambito regionale a seguito dell’emanazione delle LR 8/2011 e LR.7/2012 in materia di semplificazione Amministrativa” ha provveduto ad un ulteriore riordino della materia, infine aggiornata dalla DGR 1099 del 2014.

Infine l’ultima Delibera di Giunta che regola la procedura di Vas a livello regionale sostituendo tutte le precedenti è la DGR 233 del 2018 “Specificazioni Tecniche e procedurali in materia di valutazione ambientale strategica” che contiene anche una sezione con la nuova modulistica di riferimento.

Tali disposizioni normative in materia di Vas sono state recentemente recepite e integrate al Titolo VII Capo III del “Testo Unico Governo del territorio e materie correlate” di cui alla L.R. 21 gennaio 2015 n. 1.

In base alla legge il procedimento di Vas è effettuato nell’ambito del procedimento di formazione adozione e approvazione degli stessi strumenti di pianificazione.

1.2 Soggetti coinvolti nel procedimento

I soggetti portatori di competenze ambientali da invitare alle fasi delle procedure di VAS e di Verifica di assoggettabilità a VAS, sono stati individuati nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4, comma 3, della l.r. 12/2010.

Ai sensi dell'art. 241 comma 1 lettera b della l.r. 1/2015 il Comune di Bastia Umbra si è avvalso della facoltà di affidare alla Regione Umbria la funzione di valutazione dl piano e pertanto l'Autorità competente per la verifica di VAS del progetto di PRG di Bastia è la Regione Umbria.

Il Rapporto Ambientale Preliminare consegnato a marzo 2015, a seguito della sua pubblicazione, è stato presentato e discusso nel corso della 1a Conferenza di Servizi (28 luglio 2015), ai fini dell'acquisizione dei pareri necessari all'approvazione del Quadro Conoscitivo, nell'ambito del Sistema delle conoscenze e valutazioni (art. 23 comma 5, LR 1/2015), in avvio del procedimento di approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale – Parte Strutturale.

I soggetti competenti in materia ambientale sono stati invitati alla Conferenza:

- Regione Umbra (15 settori differenti)
- Provincia di Perugia (Area Ambiente e Territorio, Servizio PTCP e Urbanistica)
- Agenzia Forestale Regionale
- Comunità Montana del Subasio e dei Monti Martani
- Parco Regionale del Monte Subasio
- ARPA Umbria (Direzione Generale Progetti Speciali)
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria
- Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria
- Segretariato Regionale del MIBACT dell'Umbria
- ATI n.2
- UMBRA ACQUE spa
- ASL n.1
- Autorità di Bacino del Fiume Tevere
- Comune di Perugia
- Comune di Assisi
- Comune di Torgiano
- Comune di Bettona
- Ordine Ingegneri Provincia di Perugia
- Ordine Architetti Provincia di Perugia
- Ordine dei Geologi
- Ordine Dott. Agronomi e Forestali
- Collegio dei Periti Agrari coordinamento regionale
- ITALIA NOSTRA
- WWF Sezione Regionale Umbra
- ANAS
- LEGAMBIENTE
- CONFINDUSTRIA UMBRIA
- CONFCOMMERCIO UMBRIA
- CONFESERCENTI UMBRIA
- CONFARTIGIANATO UMBRIA
- CONF. ITALIANA AGRICOLTORI UMBRIA

- COLDIRETTI
- CONFAGRICOLTURA UMBRIA
- CNA UMBRIA
- CGIL, CISL, UIL
- CONFCONSUMATORI FEDERAZIONE REGIONALE UMBRIA
- CODACONS-AGRISALUMBRIA
- CITTADINANZATTIVA UMBRIA
- UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI
- Pro Loco Bastia Umbria
- Associazione Culturale Amici dell'Arte
- Associazione Teatro dell'Isola Romana

In seguito ai pareri formulati in sede di Conferenza e/o successivamente pervenuti (agosto/settembre 2015), il Documento Preliminare è stato corretto, aggiornato e integrato,

In data 26/02/2016 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi per l'acquisizione dei pareri necessari all'approvazione del "Quadro Conoscitivo" nell'ambito del "Sistema delle conoscenze e valutazioni" (art. 23, co. 5, LR 1/2015) ai fini del procedimento di approvazione del nuovo Piano regolatore Generale-Parte strutturale.

2 | QUADRO AMBIENTALE

2.1 Le componenti ambientali indagate

Il Quadro conoscitivo ambientale definisce lo stato attuale delle componenti, da cui derivare le principali criticità e opportunità da tenere in considerazione nelle scelte di governo del territorio bastiolo. Ciascuna componente ambientale è stata indagata considerando i dati e le informazioni contenute nei numerosi, piani, analisi e database regionali, provinciali e comunali disponibili.

Le componenti ambientali sono descritte sinteticamente nel Rapporto Ambientale attraverso una scheda nella quale vengono riassunte le informazioni disponibili e le fonti informative e bibliografiche utilizzate e nella quale si propone un primo sistema di indicatori (anche con riferimento a quelli indicati nella DGR 767 del 21 maggio 2007, evidenziati nelle schede delle componenti ambientali con il simbolo asterisco -*), sottoposto alla discussione con i soggetti competenti ambientali e interessati e che potrà essere utilizzato nelle future fasi di monitoraggio del piano.

Le valutazioni di sostenibilità sono state effettuate a partire dalle componenti ambientali, di seguito elencate, relative al quadro ambientale esistente:

- Aria e cambiamenti climatici
- Risorse idriche
- Suolo e sottosuolo
- Natura e biodiversità
- Mobilità
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Energia
- Rifiuti
- Rumore
- Fattori di rischio (elettromagnetismo, rischio idraulico, rischio idrogeologico, rischio sismico, inquinamento)

2 | LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE AZIONI DI PIANO

2.1 Premessa

Questa fase rappresenta la vera e propria valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale delle singole politiche/azioni di Piano (valutazione ex-ante), che sono confrontate attraverso una prima valutazione qualitativa descrittiva degli impatti sulle diverse componenti ambientali e successivamente anche quantitativa permettendo di verificare la sostenibilità di ciascuna politica/azione e di ciascuna componente ambientale e di definire e verificare le opportune azioni di mitigazione e/o compensazione per garantire la complessiva sostenibilità degli interventi.

La metodologia proposta prende avvio da un procedimento puramente qualitativo (la tipizzazione degli impatti), per giungere ad una quantificazione della sostenibilità ambientale e territoriale degli interventi.

Per ottenere i migliori risultati dalla valutazione sono ulteriormente individuate tre sottofasi:
matrice di valutazione qualitativa

- valutazione quantitativa di sostenibilità delle politiche/azioni finalizzata a verificare le condizioni di sostenibilità delle singole politiche/azioni di Piano e complessivamente di ciascuna componente ambientale;
- Schede Tematiche di approfondimento con eventuali azioni di mitigazione e compensazione nelle quali si approfondiscono ulteriormente le valutazioni effettuate e si individuano gli interventi di mitigazione e/o di compensazione finalizzati a garantire o ad incrementare ulteriormente la sostenibilità degli interventi, definendone i limiti e le condizioni allo sviluppo derivanti dalle caratteristiche ambientali e territoriali comunali.

16

2.2 Matrice di valutazione

Per ogni azione/politica di piano vengono analizzate le componenti ambientali che possono essere interessate dalle azioni previste i possibili impatti positivi e/o negativi generati e le conseguenze azioni di mitigazione che si ritiene opportuno mettere in atto ai fini della mitigazione (nel caso degli impatti negativi sull'ambiente).

	SA_SISTEMA AMBIENTALE				SP_SISTEMA PAESAGGISTICO e RURALE					SIS_SISTEMA INSEDIATIVO e DEI SERVIZI					SM_SISTEMA DELLA MOBILITA'							
	SA_1 Telaio ambientale (art. 27 comma 6 e 7)	SA_2 Varchi ecologici (art. 27 comma 8)	SA_3 Aree boscate (art. 15)	SA_5 Delocalizzazione insediamenti programmati dal PRG vigente (art. 16)	SP_1 Delocalizzazione attività zootecniche (art. 15)	SP_2 Demolizioni nel centro storico (art. 15)	SP_3 Viabilità panoramica (art. 25)	SP_4 Aree agricole di pregio paesaggistico (art. 13)	SP_5 Aree agricole per nuovi insediamenti (art. 14)	SIS_1 Rigenerazione urbana diffusa nei tessuti esistenti	SIS_2 Sistema delle frazioni e degli insediamenti lineari	SIS_3 Ambiti a vocazione prioritaria di trasformazione prevalentemente residenziale	SIS_4 Ambiti a vocazione prioritaria di trasformazione prevalentemente produttiva	SIS_5 Nuova area produttiva ecologicamente attrezzata (art. 23 comma 1)*	SM_1 By-pass	SM_2 Boulevard urbano di via Roma	SM_3 Nuova stazione treno metropolitana	SM_4 Fluidificazione della viabilità esistente	SM_5 Percorsi ciclopedonali			
COMPONENTE AMBIENTALE	valorizzazione delle aste fluviali principali e secondarie con individuazione di aree agricole di rispetto fluviale	previsione di 2 varchi di discontinuità insediativa non-sud per mantenere fase di separazione medievale con funzione ecologica e paesaggistica	individuazione e protezione delle aree boscate con la previsione di una fascia di protezione di 20m	delocalizzazione degli insediamenti programmati dal PRG vigente in ambiti a rischio idraulico e trasferimento del relativo diritto edificatorio nei tessuti esistenti consolidati ai margini	delocalizzazione di 20 attività agricole zootecniche intensive (17 ha) con restauro del paesaggio agricolo e ambientale e trasferimento dei diritti edificatori e relativi volumi nelle aree Zaanu premiali	possibilità di demolire volumi e trasferirli in altro luogo, trasferendo i diritti edificatori e le relative premialità negli ambiti a vocazione prioritaria di trasformazione delle Zaanu e/o all'interno dei tessuti della città consolidata	individuazione, tutela e valorizzazione del tracciato e degli elementi di equipaggiamento funzionale e di arredo di valore storico e tradizionale con fascia di rispetto delle visuali di 10 m	individuazione e tutela delle aree agricole di pregio paesaggistico caratterizzate dalla presenza di elementi di qualità del paesaggio	individuazione di aree agricole potenzialmente utilizzabili per nuovi insediamenti (Zaanu 57 ha), in continuità con gli insediamenti esistenti, con un indice compreso tra 0,10 e 0,20 mq/mq o come aree di atterraggio dei volumi delocalizzati	la normativa per i tessuti esistenti e programmati prevede azioni di rigenerazione urbana diffusa che garantiscono accessibilità, qualità dell'habitat, efficienza energetica e contributo impatto ambientale	individuazione e disciplina di consolidamento e valorizzazione con apposita normativa di tessuto declinata sulle opportunità di manutenzione qualitativa e ampliamento massimo del 30% dei volumi esistenti	indicazione all'interno delle aree Zaanu di luoghi vocati prioritariamente alla ridefinizione dei bordi/margini dell'urbanizzato (12 ha) a vocazione residenziale come aree di atterraggio dei volumi derivanti dalla delocalizzazione e dal trasferimento/traico	indicazione all'interno delle aree Zaanu di un'ambito S1a localizzato al margine sud della zona produttiva esistente con vocazione prioritaria produttiva come aree di atterraggio dei volumi derivanti dalla delocalizzazione e dal trasferimento/traico	previsione di una nuova area produttiva di circa 16 ha per attività esogene innovative che contribuisca alla realizzazione della rete ecologica e con un'ottima accessibilità stradale	previsione di tre varianti alla viabilità esistente (By-pass), per la fluidificazione/potenzialmente del sistema della mobilità esistente e la fluidificazione dei tessuti oggi interessati da un improprio traffico di attraversamento	trasformazione di via Roma in un vero e proprio boulevard di collegamento e dotata di servizi tra Bastia e Assisi	proposta di localizzare la nuova fermata del TPRL Foligno-Assisi-Bastia-Perugia ai margini occidentali del territorio comunale di Bastia	completamento e fluidificazione del sistema della viabilità esistente con la previsione di alcuni interventi di fluidificazione e di realizzazione di nuove rotonde	previsione di una doppia rete di percorsi: una interna ai tessuti urbani e una extraurbana di collegamento con le frazioni			
ARIA	aumento delle superfici utili all'assorbimento di CO2 grazie all'aumento dei corridoi ecologici primari e secondari	aumento delle superfici utili all'assorbimento di CO2 grazie alla conservazione di aree libere non costruite	aumento delle superfici utili all'assorbimento di CO2 grazie all'individuazione e alla protezione delle superfici boscate	aumento delle superfici utili all'assorbimento di CO2 grazie allo stralcio di insediamenti previsti su aree libere e all'ottimizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e aumento della capacità di assorbimento di CO2 grazie al ripristino di aree libere	diminuzione delle emissioni di gas serra dovute all'eliminazione degli allevamenti zootecnici intensivi e aumento della capacità di assorbimento di CO2 grazie al ripristino di aree libere	diminuzione delle emissioni di gas serra grazie alla sostituzione edilizia con caratteristiche energetiche migliori	nessun impatto	nessun impatto	aumento superfici utili all'assorbimento di CO2 grazie alla previsione di nuove aree libere e riduzione emissioni inquinanti dovuti all'adeguamento tecnologico promosso dalla normativa	miglioramento delle emissioni da traffico dovuto al compattamento dell'urbanizzato, riduzione delle emissioni inquinanti derivanti dai riscaldamenti/raffrescamenti degli edifici dovuti all'adeguamento tecnologico e morfologico promosso dalla normativa	diminuzione delle superfici utili all'assorbimento di CO2 dovuta all'occupazione di aree libere per l'atterraggio di volumi, emissioni di gas inquinanti dovute all'aumento degli abitanti e adetti ma compensate dall'eliminazione degli allevamenti zootecnici e dallo stralcio di previsioni incongrue	aumento delle emissioni inquinanti proprie degli insediamenti produttivi, diminuzione delle superfici utili all'assorbimento di CO2 dovute all'occupazione di aree libere per nuovi insediamenti produttivi ma compensate dall'eliminazione di allevamenti zootecnici e dallo stralcio di previsioni incongrue	aumento delle superfici utili all'assorbimento di CO2 grazie alla rigenerazione di un'area industriale dismessa con un'occupazione parziale per nuovi insediamenti e la previsione di realizzazione di parte per la realizzazione di verde e reti ecologiche	diminuzione delle superfici utili all'assorbimento di CO2 dovute all'occupazione di aree libere per la realizzazione della nuova viabilità ma miglioramento delle emissioni inquinanti grazie alla fluidificazione del sistema pedonale attraverso il traffico di attraversamento	diminuzione delle emissioni inquinanti da traffico grazie alla trasformazione del viale in strada urbana con ridotto traffico e potenziamento del sistema pedonale	riduzioni delle emissioni inquinanti da traffico grazie all'incremento del traffico su ferrovia del TPRL	riduzione delle emissioni inquinanti grazie alla fluidificazione del traffico urbano e extraurbano	riduzione delle emissioni inquinanti da traffico grazie al potenziamento della rete cicloabile e del relativo traffico				
RISORSE IDRICHE	miglioramento dello stato ecologico dei fiumi e tutela delle superfici permeabili utili al rimpinguamento della falda sotterranea	tutela delle superfici permeabili utili al rimpinguamento della falda sotterranea grazie alla conservazione di aree libere non costruite	nessun impatto	miglioramento dello stato ecologico dei fiumi e tutela delle superfici permeabili utili al rimpinguamento della falda grazie allo stralcio di insediamenti previsti su aree libere e al loro trasferimento in ambiti già urbanizzati	diminuzione del livello di inquinamento da nitrati grazie all'eliminazione degli scarichi di origine zootecnica, miglioramento del livello della falda grazie al ripristino di aree libere permeabili e riduzione consumo idrico	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	incremento del consumo idrico dovuto ai nuovi abitanti insediabili ma compensato dall'eliminazione degli allevamenti zootecnici intensivi inquinanti e ad alto fabbisogno idrico	miglioramento degli sprechi e riduzione dei consumi dovuti all'adeguamento tecnologico degli edifici promosso dalla normativa	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto		
SUOLO e SOTTOSUOLO	tutela e valorizzazione delle aree agricole e contenimento dell'urbanizzazione e del consumo di suolo	tutela e valorizzazione delle aree libere e contenimento dell'urbanizzazione e del consumo di suolo	tutela e consolidamento di aree libere boscate e contenimento dell'urbanizzazione e del consumo di suolo	miglioramento della situazione dell'ischio idraulico e contenimento dell'urbanizzazione e del consumo di suolo grazie allo stralcio di insediamenti previsti in aree libere e al loro trasferimento in ambiti già urbanizzati	aumento delle aree permeabili non urbanizzate e diminuzione del suolo consumato grazie alla rinaturalizzazione di circa 17 ha di territorio	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	
NATURA E BIODIVERSITA'	aumento della biodiversità e del potenziale dei corridoi ecologici	aumento della biodiversità e del potenziale dei corridoi ecologici grazie alla creazione di nuovi varchi ecologici, miglioramento dell'indice di frammentazione	tutela della biodiversità e del potenziale delle aree boscate esistenti	aumento della biopermeabilità e della biodiversità del territorio grazie allo stralcio di insediamenti previsti in aree libere e al loro trasferimento in ambiti già urbanizzati	miglioramento delle condizioni di biopermeabilità e biodiversità grazie alla rinaturalizzazione di ampie porzioni di territorio	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto
PAESAGGIO	aumento della qualità paesaggistica grazie all'individuazione e al potenziamento delle reti ecologiche locali primarie e secondarie	aumento della qualità paesaggistica grazie alla previsione di nuovi varchi ecologici	valorizzazione della qualità paesaggistica grazie alla tutela e consolidamento delle aree boscate esistenti	aumento della qualità paesaggistica extraurbana grazie allo stralcio di insediamenti previsti in aree libere e al loro trasferimento in ambiti già urbanizzati	aumento della qualità paesaggistica e delle vedute grazie all'eliminazione di detrittori	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto
ENERGIA	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto
RIFIUTI	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto
RUMORE	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto

* La valutazione degli eventuali impatti derivanti da questa previsione di scala sovracomunale e delle relative misure di mitigazione e compensazione viene rimandata ad una discussione di scala sovracomunale solo dopo che la proposta sia stata accolta dall'Amministrazione Provinciale.

	SA_SISTEMA AMBIENTALE				SP_SISTEMA PAESAGGISTICO e RURALE				
	SA_1 Telaio ambientale (art. 27 comma 6 e 7)	SA_2 Varchi ecologici (art. 27 comma 8)	SA_3 Aree boscate (art. 15)	SA_5 Delocalizzazione insediamenti programmati dal PRG vigente (art. 16)	SP_1 Delocalizzazione attività zootecniche (art. 15)	SP_2 Demolizioni nel centro storico (art. 15)	SP_3 Viabilità panoramica (art. 25)	SP_4 Aree agricole di pregio paesaggistico (art. 13)	SP_5 Aree agricole per nuovi insediamenti (art. 14)
COMPONENTE AMBIENTALE	valorizzazione delle aste fluviali principali e secondarie con individuazione di aree agricole di rispetto fluviale ecologica e paesaggistica	previsione di 2 varchi di discontinuità insediativa nord-sud per mantenere fasce di separazione inedificate con funzione ecologica e paesaggistica	individuazione e protezione delle aree boscate con la previsione di una fascia di protezione di 20m	delocalizzazione degli insediamenti programmati dal PRG vigente in ambiti a rischio idraulico e trasferimento dei relativi diritti edificatori nei tessuti esistenti consolidati o marginali	delocalizzazione di 20 attività agricole zootecniche intensive (17 ha) con restauro del paesaggio agricolo e ambientale e trasferimento dei diritti edificatori e relative premialità nelle aree Zauni	possibilità di demolire volumi e tipologie incongrue, trasferendo i diritti edificatori e le relative premialità negli ambiti a vocazione prioritaria di trasformazione delle Zauni e/o all'interno dei tessuti della città consolidata	individuazione, tutela e valorizzazione del tracciato e degli elementi di equipaggiamento funzionale di arredo di valenza storica e tradizionale con fascia di rispetto delle visuali di 10 m	individuazione e tutela delle aree agricole di pregio paesaggistico caratterizzate dalla presenza di elementi di qualità del paesaggio	individuazione di aree agricole potenzialmente utilizzabili per nuovi insediamenti (Zauni 57 ha), in continuità con gli insediamenti esistenti, con un indice compreso tra 0,10 e 0,20 mg/mq come aree di atterraggio dei volumi delocalizzati
ARIA	aumento delle superfici utili all'assorbimento di CO2 grazie all'aumento dei corridoi ecologici primari e secondari	aumento delle superfici utili all'assorbimento di CO2 grazie alla conservazione di aree libere non costruite	aumento delle superfici utili all'assorbimento di CO2 grazie all'individuazione e alla protezione delle superfici boscate	aumento delle superfici utili all'assorbimento di CO2 grazie allo stralcio di insediamenti previsti su aree libere e al loro trasferimento in ambiti già urbanizzati	diminuzione delle emissioni di gas serra dovute all'eliminazione degli allevamenti zootecnici intensivi e aumento della capacità di assorbimento di CO2 grazie al ripristino di aree libere	diminuzione delle emissioni di gas serra grazie alla sostituzione edilizia con caratteristiche energetiche migliori	nessun impatto	nessun impatto	diminuzione delle superfici utili all'assorbimento di CO2 dovuta all'occupazione di aree agricole per insediamenti ma compensata dall'eliminazione di allevamenti zootecnici intensivi molto inquinanti
RISORSE IDRICHE	miglioramento dello stato ecologico dei fiumi e tutela delle superfici permeabili utili al rimpinguamento della falda sotterranea	tutela delle superfici permeabili utili al rimpinguamento della falda sotterranea grazie alla conservazione di aree libere non costruite	nessun impatto	miglioramento dello stato ecologico dei fiumi e tutela delle superfici permeabili utili al rimpinguamento della falda grazie allo stralcio di insediamenti previsti su aree libere e al loro trasferimento in ambiti già urbanizzati	diminuzione del livello di inquinamento da nitrati grazie all'eliminazione degli scarichi di origine zootecnica, miglioramento del livello della falda grazie al ripristino di aree libere permeabili e riduzione consumo idrico	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	incremento del consumo idrico dovuto ai nuovi abitanti insediabili ma compensato dall'eliminazione degli allevamenti zootecnici intensivi inquinanti e ad alto fabbisogno idrico
SUOLO e SOTTOSUOLO	tutela e valorizzazione delle aree agricole e contenimento dell'urbanizzazione e del consumo di suolo	tutela e valorizzazione delle aree libere e contenimento dell'urbanizzazione e del consumo di suolo	tutela e consolidamento di aree libere e boscate e contenimento dell'urbanizzazione e del consumo di suolo	miglioramento della situazione del rischio idraulico e contenimento dell'urbanizzazione e del consumo di suolo grazie allo stralcio di insediamenti previsti in aree libere e al loro trasferimento in ambiti già urbanizzati	aumento delle aree permeabili non urbanizzate e diminuzione del suolo consumato grazie alla rinaturalizzazione di circa 17 ha di territorio	nessun impatto	nessun impatto	maggior protezione del suolo, freno all'urbanizzazione e al consumo di suolo grazie alla tutela del paesaggio agrario	aumento del consumo di suolo e riduzione delle aree permeabili dovuto all'occupazione di aree agricole per nuovi insediamenti ma compensati dalla eliminazione degli allevamenti zootecnici intensivi e loro conversione in aree naturali
NATURA E BIODIVERSITA'	aumento della biopermeabilità e della biodiversità del territorio grazie all'individuazione e al potenziamento dei corridoi ecologici	aumento della biopermeabilità e della biodiversità del territorio grazie alla creazione di nuovi varchi ecologici, miglioramento dell'indice di frammentazione	tutela della biopermeabilità e della biodiversità del territorio grazie alla tutela e al potenziamento delle aree boscate e esistenti	aumento della biopermeabilità e della biodiversità del territorio grazie allo stralcio di insediamenti previsti in aree libere e al loro trasferimento in ambiti già urbanizzati	miglioramento delle condizioni di biopermeabilità e biodiversità grazie alla rinaturalizzazione di ampie porzioni di territorio	nessun impatto	nessun impatto	maggior protezione della biodiversità grazie alla tutela del paesaggio agrario	possibile eliminazione di formazioni vegetali e possibili disturbi in fase di cantiere per la produzione di rumore e polveri
PAESAGGIO	aumento della qualità paesaggistica grazie all'individuazione e al potenziamento delle reti ecologiche locali primarie e secondarie	aumento della qualità paesaggistica grazie alla previsione di nuovi varchi ecologici	valorizzazione della qualità paesaggistica grazie alla tutela e consolidamento delle aree boscate esistenti	aumento della qualità paesaggistica extrurbana grazie allo stralcio di insediamenti previsti in aree libere e al loro trasferimento in ambiti già urbanizzati	aumento della qualità paesaggistica e delle vedute grazie all'eliminazione di detrattori	aumento della qualità paesaggistica urbana e miglioramento dell'identità architettonica del centro storico	aumento della qualità paesaggistica urbana ed extra urbana grazie alla valorizzazione della viabilità panoramica	aumento della qualità paesaggistica grazie alla tutela del paesaggio agrario	inserimento nel paesaggio di elementi estranei, possibili ostruzioni di visuali ma compensati dall'eliminazione di detrattori del paesaggio
ENERGIA	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	riduzione del consumo energetico dato dalla sostituzione edilizia di volumi a più elevato consumo energetico con volumi energeticamente ottimizzati	nessun impatto	nessun impatto	aumento dei consumi energetici dovuto all'incremento del carico urbanistico derivante dalle nuove previsioni insediative ma compensato dall'eliminazione degli allevamenti zootecnici intensivi ad alto consumo energetico
RIFIUTI	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	produzione rifiuti per la demolizione strutture esistenti e probabile situazione di contaminazione del suolo e sottosuolo	produzione rifiuti per la demolizione strutture esistenti	nessun impatto	nessun impatto	incremento della produzione di rifiuti dovuto all'incremento del carico urbanistico derivante dalle nuove previsioni insediative ma compensato dall'eliminazione degli allevamenti zootecnici intensivi
RUMORE	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto

* La valutazione e degli eventuali impatti derivanti da questa previsione di scala sovracomunale e delle relative misure di mitigazione e compensazione viene rimandata ad una discussione di scala sovracomunale solo dopo che la proposta sia stata accolta dall'Amministrazione Provinciale.

SIS_SISTEMA INSEDIATIVO e DEI SERVIZI					SM_SISTEMA DELLA MOBILITA'					
SIS_1 Rigenerazione urbana nei tessuti esistenti	SIS_2 Sistema delle frazioni e degli insediamenti lineari	SIS_3 Ambiti a vocazione prioritaria di trasformazione prevalentemente residenziale	SIS_4 Ambiti a vocazione prioritaria di trasformazione prevalentemente produttivi	SIS_5 Nuova area produttiva ecologicamente attrezzata (art. 33 comma a) *	SM_1 By-pass	SM_2 Boulevard urbano di via Roma	SM_3 Nuova stazione treno metropolitana	SM_4 Fluidificazione della viabilità esistente	SM_5 Percorsi ciclopedonali	
COMPONENTE AMBIENTALE	Normativa per i tessuti esistenti programmati prevede azioni di rigenerazione urbana diffusa che intensifica: accessibilità, qualità dell'abitare, efficienza energetica e contenuto impatto ambientale	Individuazione e disciplina di consolidamento e valorizzazione con apposita normativa di tessuto declinata sulle opportunità di manutenzione qualitativa e ampliamento massimo del 20% dei volumi esistenti	Indicazione all'interno delle aree Zauni di un ambito 5 ha localizzato al margine sud della zona produttiva esistente con vocazione prioritaria produttiva come aree di atterraggio dei volumi derivanti dalla delocalizzazione e dal trasferimento/stralcio	Indicazione all'interno delle aree Zauni di un ambito 5 ha localizzato al margine sud della zona produttiva esistente con vocazione prioritaria produttiva come aree di atterraggio dei volumi derivanti dalla delocalizzazione e dal trasferimento/stralcio	previsione di una nuova area produttiva di circa 16 ha per attività esogene innovative che contribuisca alla realizzazione della rete ecologica e con un'ottima accessibilità stradale	previsione di tre varianti alla viabilità esistente (by-pass), per la riqualificazione/potenziamento del sistema della mobilità esistente e la riqualificazione dei tessuti oggi interessati da un improprio traffico di attraversamento	trasformazione di via Roma in un vero e proprio boulevard di collegamento dorsale di servizi tra Bastia e Assisi	proposta di localizzare la nuova fermata del TPRL Foligno-Assisi-Bastia-Perugia al margine occidentale del territorio comunale di Bastia	completamento e riqualificazione del sistema della viabilità esistente con la previsione di alcuni interventi di riqualificazione e di realizzazione di nuove rotonde	previsione di una doppia rete di percorsi: una interna ai tessuti urbani e una extraurbana di collegamento con le frazioni
ARIA	Incremento superfici utili assorbimento di CO2 grazie alla riduzione di nuove aree libere e zone emissioni inquinanti utili all'adeguamento tecnologico promosso dalla normativa	miglioramento delle emissioni da traffico dovuto al compattamento dell'urbanizzato, riduzione delle emissioni inquinanti derivanti dal riscaldamento/raffrescamento degli edifici dovuti all'adeguamento tecnologico e morfologico promosso dalla normativa	diminuzione delle superfici utili all'assorbimento di CO2 dovuta all'occupazione di aree libere per l'atterraggio dei volumi, emissioni di gas inquinanti dovute all'aumento degli abitanti e adatti ma compensati dall'eliminazione e degli allevamenti zootecnici o dallo stralcio di previsioni incongrue	aumento delle emissioni inquinanti proprie degli insediamenti produttivi, diminuzione delle superfici utili all'assorbimento di CO2 dovuta all'occupazione di aree libere per nuovi insediamenti produttivi ma compensati dall'eliminazione e degli allevamenti zootecnici o dallo stralcio di previsioni incongrue	aumento delle superfici utili all'assorbimento di CO2 dovuta alla rigenerazione di un'area industriale dismessa con un'occupazione parziale per nuovi insediamenti e la previsione di rinaturalizzazione di parte per la realizzazione di verde e reti ecologiche	diminuzione delle superfici utili all'assorbimento di CO2 dovuta all'occupazione di aree libere per la realizzazione della nuova viabilità ma miglioramento delle emissioni inquinanti grazie alla fluidificazione e all'efficientamento del traffico di attraversamento	diminuzione delle emissioni inquinanti da traffico grazie alla trasformazione del viale in strada urbana con ridotto traffico e potenziamento del sistema pedonale	riduzione delle emissioni inquinanti da traffico grazie all'aumento del traffico su ferrovia del TPRL	riduzione delle emissioni inquinanti grazie alla fluidificazione del traffico urbano e extraurbano	riduzione delle emissioni inquinanti da traffico grazie al potenziamento della rete ciclabile e del relativo traffico
RISORSE IDRICHE	Miglioramento degli sprechi e riduzione dei consumi dovuti ad adeguamento tecnologico degli edifici promosso dalla normativa	miglioramento degli sprechi e riduzione dei consumi dovuti all'adeguamento tecnologico degli edifici promosso dalla normativa	aumento del consumo idrico e della quota depurativa derivante dal nuovo carico urbanistico ma compensati dall'eliminazione degli allevamenti zootecnici intensivi inquinanti e ad alto consumo idrico e dallo stralcio di previsioni insediative del PRG vigente in fasce PAI	aumento del consumo idrico industriale e della quota depurativa derivante dai nuovi insediamenti produttivi previsti, possibilità di ridurre i rischi di processo pericolosi per inquinamento della falda	aumento del consumo idrico industriale e della quota depurativa derivante dai nuovi insediamenti produttivi previsti, possibilità di ridurre i rischi di processo pericolosi per inquinamento della falda	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto
SUOLO e SOTTOSUOLO	Normativa di rigenerazione tribuisce a diminuire il consumo di suolo e l'impermeabilizzazione delle aree	nessun impatto	aumento del consumo di suolo (in aree urbanizzate) e riduzione delle aree permeabili dovuto all'occupazione di aree libere per nuovi insediamenti, ma compensato dall'eliminazione di allevamenti zootecnici intensivi inquinanti il cui suolo sarà rinaturalizzato e dallo stralcio di previsioni prevalenti in fasce PAI	aumento del consumo di suolo (in aree urbanizzate) e riduzione delle aree permeabili dovuto all'occupazione di aree libere e per nuovi insediamenti produttivi	contenimento del suolo consumato e del territorio impermeabilizzato grazie alla rigenerazione di parte (...) di un'area industriale dismessa	aumento del consumo di suolo, riduzione delle aree permeabili dovuto all'occupazione di aree libere per la realizzazione della nuova viabilità, utilizzo di inerti per la realizzazione dei nuovi assi viabilistici	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	utilizzo di inerti per la realizzazione dei nuovi assi viabilistici e consumo di suolo
NATURA E BIODIVERSITA'	nessun impatto	nessun impatto	possibile eliminazione di formazioni vegetali e possibili disturbi in fase di cantiere per la produzione di rumore e polveri	possibile eliminazione di formazioni vegetali e possibili disturbi in fase di cantiere per la produzione di rumore e polveri	possibili disturbi in fase di cantiere per la produzione di rumore e polveri ma miglioramento della biopermeabilità grazie alla realizzazione dei corridoi ecologici in fase concettuale	possibili eliminazioni di formazioni arboree, attraversamento di corpi idrici, possibili disturbi in fase di cantiere per la produzione di rumore e polveri	miglioramento della biocontinuità della rete ecologica grazie alla realizzazione di un viale alberato continuo	nessun impatto	nessun impatto	creazione di veri e propri corridoi ecologici
PAESAGGIO	Normativa di rigenerazione tribuisce all'aumento della qualità paesaggistica urbana che consolida aree già urbanizzate e prevede azioni di riparo e riqualificazione	nessun impatto	miglioramento della qualità paesaggistica urbana dovuta al consolidamento e ricomposizione dei bordi di edificati urbani	l'inserimento di nuovi volumi può comportare ostruzioni di visuali ma la previsione di un'alta quota di cessione può contribuire a migliorare e la qualità paesaggistica urbana	miglioramento della qualità paesaggistica urbana dovuto alla trasformazione di un'area dismessa in un insediamento innovativo e che contribuisce alla realizzazione della rete ecologica locale	inserimento nel paesaggio di elementi estranei con possibilità di ostruzione visuale ma miglioramento del paesaggio del sistema urbano che non sarà più attraversato da traffico improprio	miglioramento della qualità paesaggistica urbana grazie alla forte caratterizzazione visiva e di immediata riconoscibilità del viale	nessun impatto	nessun impatto	miglioramento della fruizione paesaggistica grazie al potenziamento della rete ciclabile urbana e extraurbana
ENERGIA	Normativa di rigenerazione tribuisce alla riduzione del consumo energetico prevedendo standard energetici efficienti	riduzione del consumo energetico grazie all'adeguamento tecnologico e morfologico promosso dalla normativa	incremento dei consumi energetici dovuto all'incremento del carico urbanistico per le nuove previsioni insediative, ma compensato dall'eliminazione degli allevamenti zootecnici intensivi ad alto consumo energetico e/o dallo stralcio di previsioni prevalenti	Incremento dei consumi energetici dovuto alle previsioni di nuove aree per attività	Incremento dei consumi energetici dovuto alle previsioni di nuove aree per attività	la realizzazione dei nuovi assi viabilistici comporta presumibilmente la necessità di nuovi sistemi di illuminazione, con un conseguente incremento dei consumi energetici	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto
RIFIUTI	nessun impatto	nessun impatto	Incremento della produzione di rifiuti dovuto all'incremento del carico urbanistico per le nuove previsioni insediative, ma compensato dall'eliminazione di allevamenti zootecnici ad alta produzione di rifiuti inquinanti e dallo stralcio di previsioni prevalenti in ambiti ambientali delicati	Incremento della produzione di rifiuti dovuto alle previsioni di nuove aree per attività	Incremento della produzione di rifiuti dovuto alle previsioni di nuove aree per attività	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto
RUMORE	nessun impatto	nessun impatto	nessun impatto	impatti negativi nei confronti di eventuali ricettori sensibili presenti nelle vicinanze delle aree interessate dai nuovi ambiti	impatti negativi nei confronti di eventuali ricettori sensibili presenti nelle vicinanze delle aree interessate dai nuovi ambiti	peggioramento del clima acustico in territori prevalentemente agricoli con un impatto significativo in corrispondenza di eventuali ricettori sensibili attualmente non interessati da sorgenti di rumore	diminuzione del traffico e conseguentemente delle relative emissioni acustiche	peggioramento del clima acustico in zone agricole con un impatto in corrispondenza di eventuali ricettori sensibili attualmente non interessati da sorgenti di rumore ambientale	impatto significativo in corrispondenza di eventuali ricettori sensibili attualmente non interessati da particolari sorgenti di rumore ambientale	nessun impatto

* La valutazione degli eventuali impatti derivanti da questa previsione di scala sovracomunale e delle relative misure di mitigazione e compensazione viene rimandata ad una discussione di scala sovracomunale solo dopo che la proposta sia stata accolta dall'Amministrazione Provinciale.

2.3 Valutazione di sostenibilità rispetto alle principali componenti ambientali

Ai fini della Vas per analizzare gli eventuali impatti ed effetti sulle diverse componenti ambientali viene effettuato un preventivo bilancio complessivo relativo alle aree urbanizzate e al carico urbanistico ipotizzabile (dimensionamento di Piano) come conseguenza delle scelte dalle azioni del nuovo Prg.

Effetti delle azioni di Piano sulla componente aria e fattori climatici

La qualità dell'aria a livello locale viene principalmente determinata dalle emissioni prodotte dagli impianti energetici civili per il riscaldamento/raffreddamento, da quelle prodotte dagli impianti industriali, dalle emissioni dovute al traffico urbano, da quelle degli allevamenti zootecnici e infine dalla quantità e qualità di aree verdi utili alla funzione di assorbimento della CO₂.

L'aumento del numero di abitanti e addetti teorici e potenziali previsto dal nuovo PRG comporta un maggior carico delle emissioni atmosferiche inquinanti conseguenti all'aumento del consumo energetico dei nuovi edifici e dall'incremento del traffico veicolare. Parallelamente il nuovo piano prevede la delocalizzazione di 20 allevamenti zootecnici intensivi, il cui suolo dovrà essere rinaturalizzato e lo stralcio di previsioni insediative in aree a rischio idraulico che rimarranno naturali, contribuendo alla riduzione di gas climalteranti e all'assorbimento di CO₂.

20

Bilancio relativo alla produzione di CO₂

Il bilancio finale tiene conto dell'aumento di produzione di CO₂, derivante dalla previsione del nuovo carico urbanistico, ma anche delle riduzioni derivante dalla delocalizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi. Il bilancio delle emissioni di CO₂, seppur dedotto da un calcolo approssimativo, è fortemente negativo ossia porta a prevedere una riduzione delle emissioni di CO₂ conseguenza principalmente della delocalizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi.

Bilancio relativo all'assorbimento di CO₂

Ciascun tipo di suolo a seconda della sua copertura vegetale ha una propria capacità di fissare il carbonio nei propri tessuti, ed è quindi in grado di determinare l'assorbimento di una diversa quantità di CO₂ atmosferica. L'assorbimento della CO₂ varia sia al variare delle condizioni ambientali che in funzione delle caratteristiche della specie e della densità di queste.

In questa sede, non conoscendo esattamente la copertura vegetale del suolo perso e di quello guadagnato/recuperato, si sono assunti dei valori di riferimento che hanno portato ad un bilancio finale complessivo (tra la riduzione e l'aumento dell'assorbimento di CO₂ derivante dalle azioni rispettivamente di ampliamento e riduzione delle superfici utili a questo scopo previste dal nuovo piano) di un discreto valore di CO₂ equivalente assorbita in meno.

Effetti delle azioni di Piano sulla componente acqua

La valutazione degli impatti delle azioni previste dal nuovo Prg su questa componente ambientale viene effettuata rispetto a: stato ecologico dei corpi idrici superficiali, inquinamento delle acque sotterranee, bilancio dei fabbisogni idrici potenziali, trattamento delle acque reflue.

Le previsioni del nuovo Prg comportano sostanzialmente:

- riduzione delle aree urbanizzabili in ambiti extraurbani vulnerabili e della pressione urbana sul corso del torrente, grazie allo stralcio aree insediabili nelle fasce PAI (previste dal PRG vigente)
- delocalizzazione degli impianti zootecnici (alcuni localizzati a poche decine di metri dal corso del torrente) con la rinaturalizzazione di 16.6 ha di territorio
- nuove aree urbanizzate pari a 46 ha nelle Zauni a ridosso di aree già insediate necessarie per delocalizzare gli allevamenti presenti nel territorio extraurbano;
- un contenuto aumento di abitanti teorici pari a nuovi 1.312 abitanti di cui una parte comunque derivante da stralci o trasferimenti di previsioni già in essere .
- contenuto potenziale aumenti di addetti dovuto alle previsioni per attività pari a 660 nuove unità.

Tale situazione fa prevedere un limitato aumento del carico urbano che non andrà a peggiorare la qualità delle acque superficiali ma anzi porrà le premesse per un suo miglioramento soprattutto grazie alla tutela delle fasce PAI e alla rinaturalizzazione delle aree oggi occupate da allevamenti.

Inquinamento da nitrati delle acque sotterranee

In Umbria le maggior fonti di approvvigionamento idropotabile sono sempre state i copri idrici sotterranei. Il territorio del Comune di Bastia si approvvigiona attraverso 5 pozzi di captazione. Nella zona valliva di Bastia si sono concentrate le attività agricole e industriali e pertanto la vulnerabilità degli acquiferi è alta. L'inquinamento maggiore deriva dalla presenza di nitrati dovuto soprattutto all'abbondante presenza di allevamenti zootecnici intensivi con la conseguente produzione di reflui sotto forma di liquami e in particolare la loro gestione e utilizzo agronomico. La delocalizzazione di alcuni allevamenti zootecnici prevista dal nuovo Prg comporta la tutela di almeno 50 ha di suolo (dichiarazione obbligatoria delle aziende) oggi utilizzato per lo spargimento dei reflui zootecnici.

Bilancio idrico

Per il calcolo del bilancio idrico sono stati analizzati il fabbisogno idrico civile, il fabbisogno idrico per attività (produttive, commerciali e terziarie), il fabbisogno idrico agricolo e zootecnico. L'analisi del quadro conoscitivo non ha segnalato particolari criticità riguardo carenze idriche (se non quelle stagionali per siccità estiva) grazie alla presenza di una falda sotterranea molto abbondante e ai numerosi pozzi di captazione presenti sul territorio. Il bilancio idrico complessivo indica un aumento delle richieste idriche conseguenti alle previsioni insediative che sono comunque parzialmente compensate dalla riduzione delle richieste idriche conseguenti alle scelte di restauro del paesaggio.

Effetti delle azioni di Piano sulla componente suolo e sottosuolo

Dalla lettura della matrice generale emerge come le azioni di piano non comportino particolari impatti di elevata negatività sulla componente suolo, sia in termini di rischio idrogeologico o idraulico, che di impermeabilizzazione e di consumo.

Le uniche previsioni che si sostanziano in termini negativi (impermeabilizzazione e consumo) sono:

- insediamenti delle aree agricole potenzialmente utilizzabili per nuovi insediamenti (Zauni) per consentire il trasferimento dei volumi relativi agli allevamenti zootecnici delocalizzati;
- insediamenti per la ridefinizione dei bordi/margini dell'urbanizzato;
- previsione nuovi *by-pass* che pur migliorando alcune caratteristiche ambientali comportano impermeabilizzazione e consumo di suolo. La realizzazione del nuovo asse viabilistico comporta l'utilizzo di inerti (anche pregiati), nonché l'occupazione definitiva del suolo da parte dell'infrastruttura stradale con conseguente alterazione definitiva dell'assetto fisico del territorio.

Alcune azioni, al contrario, hanno un preciso effetto positivo sulla componente suolo quali:

- delocalizzazione di alcuni allevamenti zootecnici per un totale di 16.6 ha di territorio che verrà rinaturalizzato. In particolare l'effetto delle attività zootecniche sui suoli coinvolge cambiamenti strutturali, chimici ed ecologici.
- stralcio di alcune previsioni del PRG vigente in aree a rischio idraulico e trasferimento dei relativi diritti in tessuti esistenti urbanizzati;
- previsione di un nuovo polo produttivo innovativo di scala sovracomunale, su un'area industriale dismessa, che rigenera suolo impermeabile riqualificandolo e rigenerandolo in termini di inquinamento del suolo e permeabilizzazione.

22

Il consumo di suolo del nuovo PRG

Il Bilancio urbanistico predisposto attraverso il Documento programmatico, consegna al PRG_Parte strutturale i limiti e le condizioni dello sviluppo degli insediamenti, con specifico riferimento al tema del consumo di suolo, come questo risulta regolato e disciplinato dal Testo unico regionale al suo art. 95 (Criteri e normative per gli ambiti urbani e per gli insediamenti residenziali, produttivi e per servizi). Al fine di salvaguardare l'attuale configurazione dell'assetto degli insediamenti residenziali, produttivi e dei servizi, nonché di favorire il contenimento dell'uso del suolo agricolo e il recupero del patrimonio edilizio esistente, specifica che nei nuovi piani possono essere previsti incrementi di aree per insediamenti entro il 10% delle previsioni in termini di superfici territoriali esistenti nello strumento urbanistico generale vigente alla data del 13 novembre 1997 pari a 88 ha. Il Documento programmatico approvato propone un consumo massimo ammesso pari a 72 ha. Il PRG_Parte strutturale, anche a seguito dei nuovi vincoli introdotti con gli studi idraulici del reticolo minore, riduce ulteriormente a 46 ha. Inoltre, le trasformazioni programmate sono conseguenti al progetto di restauro ambientale e paesaggistico attivato con il trasferimento delle volu-

metrie incongrue delle stalle dismesse/sottoutilizzate esistenti, eliminando i detrattori ambientali e riqualificando ecologicamente il territorio rurale; per le premialità e le compensazioni di questa natura, la Legge Regionale consente (art. 43) di incrementare le previsioni del PRG (sia in termini di aree che di quantità edificatorie), non oltre il 30% di quanto già consentito dall'art. 95 (comma 3): anche questa possibilità di consumo di suolo aggiuntivo è stata scartata dalle scelte del PRG_Parte strutturale. Le Zauni, infine, sono localizzate a margine dei tessuti edificati esistenti, indicando programmaticamente le parti da attuare in maniera prioritaria. In aree già prevalentemente urbanizzate e dotate delle infrastrutture primarie, accessibili dal sistema viabilistico, che non presentano qualità ambientali/paesaggistiche né tantomeno fragilità territoriali.

Effetti delle azioni di Piano sulla componente natura e biodiversità

La lettura del quadro conoscitivo ci restituisce un quadro abbastanza critico della consistenza naturale e della biodiversità del territorio di Bastia. Esso infatti:

- non comprende al suo interno alcuna superficie vincolata a parco né di livello nazionale né regionale e nemmeno siti apparentamenti alla rete natura 2000.
- la struttura vegetazione e la composizione floristica sono molto povere;
- ha un indice di frammentazione (SFI), che documenta il grado di rottura degli elementi naturali, ecologici e paesaggistici in funzione della presenza degli insediamenti urbani e delle infrastrutture di mobilità, tra i più alti della regione. La riduzione della connettività ecologica derivante dall'incremento della frammentazione si traduce nella riduzione della resilienza e capacità degli habitat di fornire determinati servizi ecosistemici, oltre a influenzare negativamente l'accesso alle risorse da parte della fauna, incrementandone l'isolamento e quindi la vulnerabilità. Gli effetti negativi della frammentazione si riflettono indirettamente anche sulle attività umane e sulla qualità della vita (riduzione della qualità del paesaggio).

Le uniche eccezioni positive sono rappresentate dalle aste fluviali del Chiascio e del Tescio e dalle loro fasce ripariali che rappresentano anche le uniche aree in grado di svolgere il ruolo di corridoi ecologico per consentire sopravvivenza e transito della fauna locale.

La lettura della matrice degli impatti rileva come le previsioni e le relative azioni di piano hanno un impatto generalmente positivo su questa componente fortemente critica del territorio di Bastia sia in termini di arricchimento della struttura flora faunistica ma soprattutto in termini di diminuzione della frammentazione e della creazione di un sistema ecologico efficiente.

In particolare tutte le previsioni legate al sistema ambientale (SA_1, SA_2, SA_3 e SA_4) tendono a potenziare e connettere il sistema naturale attraverso l'irrobustimento del telaio ambientale rappresentato dalle aste fluviali del Chiascio e del Tescio, la creazione di varchi ecologici di discontinuità insediativa, l'individuazione e protezione di aree boscate, lo stralcio di previsioni insediative del PRG vigente in aree a rischio e infine la dimissione e delocalizzazione di allevamenti zootecnici in aree

agricole. In particolare, la dismissione e delocalizzazione di 16.6 ettari di allevamenti suini bovini e avicoli dal territorio di Bastia induce un effetto assolutamente positivo in termini di miglioramento della biodiversità sia animale che vegetale.

Le previsioni relative al sistema insediativo e dei servizi privilegiano azioni di rigenerazione e di riuso di aree dismesse (SIS_1 e SIS_5) caratterizzate dalla richiesta di un'ampia dotazione di aree verdi urbane sia pubbliche che private. Pertanto queste previsioni hanno generalmente un impatto positivo sulla componente relativa alla biodiversità.

Le uniche previsioni relative a nuovi insediamenti riguardano le agricole Zauni (SP_5) per consentire il trasferimento dei volumi legati allo stralcio delle volumetrie previste in aree a rischio idraulico e alla delocalizzazione degli allevamenti zootecnici. Tali azioni non coinvolgono aree naturali o corridoi ecologici ma privilegiano ambiti già urbanizzati che non interrompono relazioni ambientali. Per queste previsioni si può ragionevolmente presupporre che il bilancio finale del loro apporto al miglioramento della biodiversità e della creazione della rete ecologica sia complessivamente positivo. Gli unici impatti negativi di queste previsioni sono quelle relative alla fase di cantierizzazione e per questo dovranno essere prese tutte le misure di mitigazioni previste per legge.

Infine le previsioni relative alle tre varianti alla viabilità esistente (by pass) che potrebbero generare impatti negativi sulle componenti ambientali legate alla biodiversità e ai sistemi ecologici saranno studiate nella parte operativa in modo che la loro realizzazione non interrompa corridoi esistenti e che sia l'occasione per progettare e realizzare nuovi corridoi ambientali (discontinuità verde), fra i tessuti urbanizzati di Bastia e Santa Maria degli Angeli.

24

Effetti delle azioni di Piano sulla componente paesaggio e patrimonio culturale

La lettura del quadro conoscitivo ci restituisce punti di forza o di qualità e quelli di debolezza o degrado di nel territorio di Bastia.

I punti di forza sono:

- la presenza di sistemi ed elementi di interesse storico-culturale (di tipo militare e religioso ma anche archeologico) e paesistico-ambientale (principalmente il fiume Chiascio e Tescio);
- la presenza di coni visuali verso Assisi, il monte Subasio e verso Perugia. Il suo territorio infatti è in parte vincolato come bellezza di insieme ai sensi dell'art 136 del D.Lgs 42/2004 in quanto considerato punto di osservazione ideale per apprezzare le bellezze sia di Perugia che di Assisi;

I punti di debolezza sono invece rappresentati da:

- un paesaggio sia urbano che extraurbano parzialmente modificato, i cui segni di struttura dell'organizzazione territoriale di origine storica sono di difficile lettura
- un paesaggio extraurbano fortemente frammentato e di difficile lettura per la presenza di assi radiali infrastrutturali e ambientali che ne ostacolano la chiarezza di relazioni e negato dallo sviluppo edilizio che si intensifica ancora di più lungo le principali infrastrutture d'accesso;

- margini urbani frammentati con una tendenza alla saldatura urbana lungo le principali infrastrutture e alla negazione del controllo formale del limite della città o degli altri ambiti;
- presenza di detrattori (aree ed edifici dismessi) del paesaggio in ambito urbano (aree industriali) e extraurbano (strutture agrarie e zootecniche) conseguenza dell'avvio di processi di urbanizzazione diffusa, di delocalizzazione industriale e di progressivo abbandono delle colture miste;
- forte presenza di zootecnia di tipo intensivo basata sulla coltivazione intensiva di alimenti per il bestiame che ha causato una riduzione del valore estetico del paesaggio per l'effetto di estrema semplificazione e monotonia del paesaggio. Inoltre le strutture per l'allevamento, la conservazione del foraggio e lo stoccaggio dei reflui hanno effetti deturpanti sul paesaggio.

La lettura della matrice dei possibili impatti indica come le previsioni e le azioni di piano mirano a potenziare i punti di forza e cercare di mitigare se non eliminare le debolezze e hanno pertanto un effetto complessivamente positivo.

Le previsioni riguardano il sistema ambientale e precisamente: SA_1 Telaio ambientale, SA_2 Varchi ecologici, SA_3 Aree boscate, SA_4 Delocalizzazione degli insediamenti programmati in ambiti a rischio idraulico dal PRG vigente portano un aumento della qualità paesaggistica grazie all'individuazione, potenziamento e valorizzazione di elementi fondanti il paesaggio extraurbano.

Le previsioni (non solo localizzative ma anche normative) che maggiormente contribuiscono al miglioramento della qualità paesaggistica sono quelle che riguardano il Sistema paesaggistico e rurale (Azioni SP). In particolare:

- la previsione di dismissione e delocalizzazione di alcuni insediamenti zootecnici per un totale di 16.6 ha che elimina detrattori e migliora la qualità del paesaggio agrario;
- l'agevolazione delle demolizioni dei volumi incongrui nel centro storico che può contribuire a migliorare la percezione del tessuto storico e la costruzione della sua identità;
- l'individuazione cartografica e normativa della viabilità panoramica con obiettivi non solo di tutela ma anche di valorizzazione dei con visuali verso Assisi e Perugia;
- la definizione di aree agricole di pregio paesaggistico finalizzate a tutelare la presenza di elementi di qualità rappresentati sia da edifici che da segni agrari.

L'unica previsione che può portare possibili impatti negativi sulla percezione del paesaggio è quella relativa alle Zauni e cioè l'individuazione di aree agricole potenzialmente utilizzabili per nuovi insediamenti come aree di atterraggio dei volumi delocalizzati degli allevamenti zootecnici. La localizzazione di queste aree è tuttavia a ridosso di aree già urbanizzate e pertanto non rappresenta un forte detrattore ma può contribuire ad una migliore definizione dei loro margini. Inoltre rappresenta una condizione significativa per poter liberare il territorio agricolo dalla presenza di allevamenti zootecnici intensivi che attualmente hanno in forte impatto negativo rispetto a molteplici componenti ambientali tra cui quella paesaggistica.

Le previsioni del sistema insediativo e dei servizi, sia relative a nuovi ambiti che di completamento, pur comportando l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, mirano a consolidare i margini urbani per renderli maggiormente definiti ma soprattutto a limitare la diffusione urbana. Il Prg prevede anche una nuova area di circa 5 ha per attività produttive localizzata in continuità con quella esistente come azione di ricomposizione dei bordi edificati produttivi e una nuova area attrezzata su area dismessa che di fatto sostituisce un detrattore (area dismessa) con un luogo urbano vitale e riqualificato.

Più critiche, dal punto di vista paesaggistico potrebbero essere invece le previsioni relative al sistema della mobilità soprattutto quelle relative ai tre bypass (quello tra la strada per Assisi e la SS75, quello in località Bastiola e la variante in località Ospedalichio), ossia le tre varianti alla viabilità esistente, per la riqualificazione dei tessuti oggi interessati da un improprio traffico di attraversamento. La realizzazione dei nuovi segmenti viabilistici comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando in modo significativo i caratteri del paesaggio agrario locale. L'intervento di progetto, inoltre, può determinare l'eliminazione di elementi del paesaggio naturale, quali formazioni arboree generalmente concentrate lungo il reticolo idrografico secondario e filari interpoderali. La realizzazione di nuove intersezioni potrebbe determinare la necessità di nuovi sistemi di illuminazione, con conseguenti fenomeni di inquinamento luminoso. Inoltre, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali archeologici. Il PRG. Parte operativa dovrà approfondire la fattibilità e il miglior tracciato per cercare di mitigare questi potenziali impatti.

Questi impatti negativi sono però sicuramente compensati dal miglioramento dato da una parte dall'efficientamento delle relazioni viabilistiche e dall'altra dalla riqualificazione del paesaggio urbano dei nuclei oggi attraversati da un traffico improprio.

Effetti delle azioni di Piano sulla componente energia

Nelle analisi di natura energetica, elettrica e termica, le utenze vengono identificate in due macroaree: residenziale e per attività. Se per la macroarea residenziale, l'effettivo nuovo consumo previsto da questo piano è limitato e non ha grande incidenza sulla produzione totale di energia per Bastia, per quanto riguarda il nuovo consumo elettrico per attività, sarà importante mettere in campo politiche sia di razionalizzazione e riduzione dei consumi energetici attraverso l'efficientamento energetico degli edifici che di aumento della percentuale di energia proveniente da fonte rinnovabile.

Per l'incremento dell'efficienza e il risparmio energetico sarà opportuno perseguire una politica attenta all'aumento dell'efficienza energetica degli impianti, termici ed elettrici (favorendo la diffusione di caldaie a condensazione, pompe di calore, motori elettrici ad alto rendimento, impianti frigoriferi ad elevata efficienza...) e, nel contempo, incrementare le prestazioni energetiche degli

involucri edilizi, sia riqualificando energeticamente il parco edilizio esistente, sia adottando prestazioni di elevato livello per gli edifici nuovi.

In considerazione della importante crisi energetica che caratterizza il periodo che stiamo vivendo, occorrerà sviluppare modalità di uso razionale dell'energia, come ad esempio la cogenerazione abbinata al teleriscaldamento, sistemi intelligenti di produzione, distribuzione dell'energia mediante "smart grids" e sistemi di stoccaggio e recupero dei cascami termici.

Effetti delle azioni di Piano sulla componente rifiuti

La previsione di nuovi insediamenti residenziali sarà accompagnata da un incremento, seppur contenuto, della produzione di rifiuti solidi urbani.

L'espansione delle aree residenziali nelle Zauni prevederà ove necessario una ricalibrazione della raccolta differenziata dei rifiuti sulla base dei nuovi insediamenti.

Sarà importante attuare contestualmente politiche e strumenti efficaci per ridurre la produzione di rifiuti e aumentare le percentuali di raccolta differenziata. Negli ultimi anni le politiche dell'amministrazione hanno già elevato notevolmente la quota della frazione differenziata.

2.4 Schede tematiche di approfondimento delle azioni del piano con proposta di mitigazione e/o compensazione

SA_1 TELAIO AMBIENTALE (ART 27 COMMA 6 E 7)

Valorizzazione delle aste fluviali principali del Chiascio e del Tescio e secondarie dai fossi Macca-gna, Cagnola e Cagnoletta

Componente ambientale: aria e fattori climatici

Descrizione dell'impatto

Aumento superfici utili all'assorbimento di CO2 grazie all'aumento dei corridoi ecologici primari e secondari.

Valutazione dell'impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione


Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

Componente ambientale: risorse idriche

Descrizione dell'impatto

Miglioramento dello stato ecologico dei fiumi in termini di qualità delle acque e tutela delle superfici permeabili utili al rimpinguamento della falda sotterranea.

Valutazione dell'impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

Componente ambientale: suolo e sottosuolo

Descrizione dell'impatto

Tutela e valorizzazione delle aree agricole limitrofe ai corsi d'acqua e contenimento dell'urbanizzazione e del consumo di suolo.

Valutazione dell'impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

Componente ambientale: natura e biodiversità

Descrizione dell'impatto

Aumento della biopermeabilità e della biodiversità (diversificazione della flora e della fauna) del

territorio grazie alla individuazione e al potenziamento dei corridoi ecologici esistenti

Valutazione dell'impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

Componente ambientale: paesaggio e patrimonio culturale

Descrizione dell'impatto

Aumento della qualità paesaggistica grazie all'individuazione e potenziamento delle reti ecologiche locali primarie e secondarie.

Valutazione dell'impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

SA_2 VARCHI ECOLOGICI (ART. 27 COMMA 8)


Previsione di due varchi ambientali - paesaggistici che individuano e determinano due discontinuità/pause insediative finalizzate a mantenere le necessarie discontinuità in direzione nord - sud del territorio urbanizzato

Componente ambientale: aria e fattori climatici

Descrizione dell'impatto

Questa previsione determina un aumento delle superfici utili all'assorbimento di CO2 grazie alla conservazione di aree libere non costruite di rilevanti dimensioni

Valutazione dell'impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

Componente ambientale: risorse idriche

Descrizione dell'impatto

Questa previsione determina la tutela di ampie superfici permeabili utili al rimpinguamento della falda sotterranea grazie alla conservazione di aree libere non costruite.

Valutazione dell'impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione


Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

Componente ambientale: suolo e sottosuolo

Descrizione dell'impatto

Questa previsione determina la tutela e la valorizzazione di aree libere di ampie dimensioni e il contenimento dell'urbanizzazione e del consumo di suolo

Valutazione dell'impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

Componente ambientale: natura e biodiversità

Descrizione dell'impatto

La creazione di nuovi varchi ecologici e delle conseguenti discontinuità insediative determina un aumento della biopermeabilità e della biodiversità del territorio e un miglioramento dell'indice di frammentazione. Inoltre rappresenta un intervento fondamentale nella costruzione della rete ecologica comunale e regionale.

Valutazione dell'impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione


Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

Componente ambientale: paesaggio e patrimonio culturale

Descrizione dell'impatto

La creazione di nuovi varchi ecologici e delle conseguenti discontinuità insediative determina un miglioramento della qualità paesaggistica e consentono di tutelare i coni visuali esistenti e di crearne nuovi.

Valutazione dell'impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

SA_3 AREE BOSCADE (ART. 15)


Individuazione e protezione delle aree boscate (vincolate ai sensi del D.Lgs 42/2004, articolo 142).

Componente ambientale: aria e fattori climatici

Descrizione dell'impatto

L'individuazione e la protezione delle aree boscate determina un aumento delle superfici utili all'assorbimento di CO2.

Valutazione dell'impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

Componente ambientale: suolo e sottosuolo

Descrizione dell'impatto

L'individuazione e la protezione delle aree boscate determina la tutela e il consolidamento di aree libere e il contenimento dell'urbanizzazione e del consumo di suolo

Valutazione dell'impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

Componente ambientale: natura e biodiversità

Descrizione dell'impatto

L'individuazione e la protezione delle aree boscate determina la tutela della biopermeabilità e della biodiversità (ricchezza e varietà di flora e fauna) del territorio.

Valutazione dell'impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione


Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

Componente ambientale: paesaggio e patrimonio culturale

Descrizione dell'impatto

L'individuazione e la protezione delle aree boscate contribuiscono alla valorizzazione della qualità paesaggistica.

Valutazione dell'impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni.

SA_4 DELOCALIZZAZIONE INSEDIAMENTI PROGRAMMATI DAL PRG VIGENTE (ART. 16)

Delocalizzazione degli insediamenti programmati dal PRG vigente in un ambito nei pressi della frazione di Costano a rischio idraulico e trasferimento dei relativi diritti edificatori nei tessuti esistenti consolidati o marginali e nelle aree agricole Zauni.


Componente ambientale: aria e fattori climatici

Descrizione dell'impatto

- Aumento delle superfici utili all'assorbimento di CO₂.
- Incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria)
- Aumento del traffico veicolare potenzialmente indotto.

In ogni caso, occorre considerare che queste previsioni si attivano come conseguenza dello stralcio di previsioni (in fasce PAI) già presenti nel PRG previgente e quindi gli impatti indotti da queste ultime non si possono considerare completamente addizionali e nuove rispetto alla situazione già prevista dal PRG vigente e comunque vengono calcolate nelle previsioni delle Zauni dove vengono trasferite.

Valutazione dell'impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

Componente ambientale: risorse idriche

Descrizione dell'impatto

- Impatti positivi dal punto di vista idraulico (stralcio di insediamenti in zone a rischio idraulico)
- Impatti positivi dello stato ecologico dei corsi d'acqua
- Tutela di superfici permeabili utili al rimpinguamento della falda.
- Aumento di fabbisogno idrico e di carico inquinante sul sistema depurativo.

In ogni caso, occorre considerare che queste previsioni si attivano come conseguenza dello stralcio di previsioni (in fasce PAI) già presenti nel PRG previgente; quindi gli impatti indotti da queste ultime non si possono considerare completamente addizionali e nuove rispetto alla situazione già prevista dal PRG vigente.

Valutazione dell'impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni anche se, in fase operativa e attuativa il nuovo fabbisogno idrico depurativo previsto dal nuovo Piano dovrà essere valutato dall'Ente gestore rispetto alla capacità attuale e futura della rete acquedottistica e del sistema depurativo (depura-


tore di Costano che serve i comuni di Bastia e Assisi). In fase attuativa inoltre occorre attivare tutte le misure necessarie al fine di ridurre i consumi di acqua potabile per fini diversi da quello igienico sanitario.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo

Descrizione dell'impatto

- Tutela e consolidamento di aree libere permeabili e il contenimento dell'urbanizzazione e del consumo di suolo

Valutazione dell'impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione


Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni.

Componente ambientale: natura e biodiversità

Descrizione dell'impatto

- Tutela della biopermeabilità e biodiversità (ricchezza e varietà di flora/fauna) del territorio.

Valutazione dell'impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni.

Componente ambientale: paesaggio e patrimonio culturale

Descrizione dell'impatto

- valorizzazione della qualità paesaggistica.

Valutazione dell'impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

SP_1 DELOCALIZZAZIONE ATTIVITÀ ZOOTECNICHE (ART. 16)

Previsione e incentivazione alla dismissione/delocalizzazione di 20 attività agricole zootecniche intensive con conseguente restauro del paesaggio agricolo e ambientale, perseguito attraverso la demolizione degli immobili esistenti e trasferimento delle volumetrie incongrue).


Componente ambientale: aria e fattori climatici

Descrizione dell'impatto

- Diminuzione delle emissioni di anidride carbonica, metano, protossido di azoto, ammoniaca, PM10 e PM2.5
- Aumento della capacità di assorbimento di CO2
- Incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria)
- Incremento del traffico veicolare potenzialmente indotto
- Diminuzione di aree agricole utili all'assorbimento di CO2 per l'atterraggio dei volumi.

In ogni caso questi impatti sono largamente compensati dalla diminuzione dell'inquinamento e dall'aumento delle superfici naturali di assorbimento di CO2 conseguenza della dismissione degli allevamenti zootecnici.

Valutazione dell'impatto

Positivo 

34

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni.


Componente ambientale: risorse idriche

Descrizione dell'impatto

- Diminuzione del livello di inquinamento delle falde sotterranee da nitrati e fosforo
- Miglioramento del livello della falda
- Riduzione del consumo idrico
- Aumento di fabbisogno idrico
- Aumento del carico depurativo.

In ogni caso questi impatti sono largamente compensati dalla diminuzione del fabbisogno idrico e dalla diminuzione del carico inquinante in falda dei reflui zootecnici conseguenza della dismissione degli allevamenti intensivi.

Valutazione dell'impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni anche se, in fase operativa e attuativa il nuovo fabbisogno idrico depurativo previsto dal nuovo Piano dovrà essere valutato dall'Ente gestore

rispetto alla capacità attuale e futura della rete acquedottistica e del sistema depurativo (depuratore di Costano che serve i comuni di Bastia e Assisi). In fase attuativa inoltre occorre attivare tutte le misure necessarie al fine di ridurre i consumi di acqua potabile per fini diversi da quello igienico sanitario.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo

Descrizione dell'impatto

- Aumento di aree permeabili non urbanizzate
- Diminuzione del suolo consumato.
- Eliminazione dei fenomeni di degrado, desertificazione, erosione, compattazione e desalinizzazione tipici dei terreni occupati da allevamenti intensivi.
- Salvaguardia di suolo agricolo inserito nella zona vulnerabile ai nitrati

Valutazione dell'impatto

Positivo 😊

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

Componente ambientale: natura e biodiversità

Descrizione dell'impatto

- Miglioramento delle condizioni di biopermeabilità e biodiversità sia animale che vegetale.

Valutazione dell'impatto

Positivo 😊

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

Componente ambientale: paesaggio e patrimonio culturale

Descrizione dell'impatto

- Demolizione e smaltimento di tutte le strutture esistenti, comprese gli eventuali manufatti interrati ed i piazzali
- Ripristino dello stato dei luoghi per la restituzione all'uso agricolo originario
- Miglioramento della qualità paesaggistica degli ambiti interessati.

Valutazione dell'impatto

Positivo 😊

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

Componente ambientale: rifiuti

Descrizione dell'impatto

- Demolizione e smaltimento di tutte le strutture esistenti
- Produzione di rifiuti da demolizione, con eventuale presenza di amianto.
- Possibili situazioni di contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee.

Valutazione dell'impatto

Negativo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Durante le fasi di dismissione dovranno essere asportati tutti i manufatti presenti, comprese le eventuali strutture interrato e le eventuali pavimentazioni delle aree esterne.

I rifiuti da demolizione prodotti dovranno essere conferiti a trasportatori, recuperatori e smaltitori autorizzati e preferenzialmente destinati al recupero.

In presenza di eventuali strutture contenenti amianto, dovranno essere impiegate le modalità gestionali previste dalla normativa vigente.

A seguito della demolizione degli edifici incongrui, dovranno essere verificate eventuali condizioni di inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee attraverso specifici approfondimenti analitici, in relazione agli usi precedenti oppure alla presenza di serbatoi interrati o di rifiuti abbandonati. Nel caso siano rilevate situazioni di inquinamento dovranno essere predisposte tutte le azioni necessarie ai sensi del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., Parte Quarta, Titolo V, coerentemente con la destinazione finale dell'area.

SP_2 DEMOLIZIONI NEL CENTRO STORICO


Demolizione di volumi incongrui (per tipologia, caratteri morfologici e identitari) nel centro storico, trasferendo i diritti edificatori e le relative premialità nelle aree di ridefinizione dei margini dell'urbanizzato e/o all'interno dei tessuti della città consolidata.

Componente ambientale: aria e fattori climatici

Descrizione dell'impatto

- miglioramento delle emissioni di gas serra

Valutazione degli impatti

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

Componente ambientale: paesaggio e patrimonio culturale

Descrizione dell'impatto

- Miglioramento della qualità paesaggistica urbana e dell'identità architettonica del centro storico

Valutazione dell'impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

Componente ambientale: energia

Descrizione dell'impatto

- Riduzione del consumo energetico

Valutazione dell'impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

Componente ambientale: rifiuti

Descrizione dell'impatto

- Demolizione e smaltimento di tutte le strutture esistenti
- Produzione di rifiuti da

Valutazione dell'impatto

Negativo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Durante le fasi di dismissione dovranno essere asportati tutti i manufatti presenti, comprese le eventuali strutture interrato e le eventuali pavimentazioni delle aree esterne.

I rifiuti da demolizione prodotti dovranno essere conferiti a trasportatori, recuperatori e smaltitori autorizzati e preferenzialmente destinati al recupero.

In presenza di eventuali strutture contenenti amianto, dovranno essere impiegate le modalità gestionali previste dalla normativa vigente.

A seguito della demolizione degli edifici incongrui, dovranno essere verificate eventuali condizioni di inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee attraverso specifici approfondimenti analitici, in relazione agli usi precedenti oppure alla presenza di serbatoi interrati o di rifiuti abbandonati. Nel caso siano rilevate situazioni di inquinamento dovranno essere predisposte tutte le azioni necessarie ai sensi del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., Parte Quarta, Titolo V, coerentemente con la destinazione finale dell'area

SP_3 VIABILITÀ PANORAMICA (ART. 25)

Individuazione (come prescritto dal PTCP) della viabilità panoramica verso Assisi, (via Campiglione)

Componente ambientale: paesaggio e patrimonio culturale

Descrizione dell'impatto

- Miglioramento della qualità paesaggistica urbana ed extraurbana
- Migliore fruizione delle visuali verso Assisi.

Valutazione dell'impatto

Positivo 😊

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni.

SP_4 AREE AGRICOLE DI PREGIO PAESAGGISTICO (ART. 13)

Individuazione e tutela delle aree agricole, già indicate dal PRG vigente e disciplinate puntualmente dalla legge regionale 1/2015 (Testo unico), caratterizzate dalla presenza di elementi di qualità del paesaggio e definite di pregio paesaggistico.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo

Descrizione dell'impatto

- Contenimento dei fenomeni di urbanizzazione e di consumo di suolo.

Valutazione dell'impatto

Positivo 😊

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni.

Componente ambientale: natura e biodiversità

Descrizione dell'impatto

- Protezione della biodiversità.

Valutazione dell'impatto

Positivo 😊

Azioni di mitigazione e compensazione


Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

Componente ambientale: paesaggio e patrimonio culturale

Descrizione dell'impatto

- Miglioramento della qualità paesaggistica del territorio extraurbano
- Salvaguardia del paesaggio agrario e della presenza di eventuali edifici di valore storico (di tipo religioso e/o militare), di eventuali presenze archeologiche o segni dell'antica centuriazione.

Valutazione dell'impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

SP_5 AREE AGRICOLE PER NUOVI INSEDIAMENTI ZAUNI (ART. 14)

Individuazione, in continuità con l'insediamento esistente, di aree agricole potenzialmente utilizzabili per nuovi insediamenti definite Zauni, (46 ha) riconducibili alle zone agricole utilizzabili per nuovi insediamenti come definite all'art. 21, comma 2 lettera g della LR 1/2015.

Componente ambientale: aria e fattori climatici

Descrizione dell'impatto

- Diminuzione delle superfici utili all'assorbimento di CO2
- Incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria),
- Incremento del traffico veicolare potenzialmente indotto.

Valutazione dell'impatto

Nulla 

L'impatto specifico risulta negativo, ma compensato dall'eliminazione di insediamenti zootecnici intensivi molto inquinanti e non completamente addizionale rispetto alla situazione preesistente perché derivano dallo stralcio di previsioni del PRG vigente.

Azioni di mitigazione e compensazione

Per limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria dovranno preferenzialmente essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico). Ad integrazione dei sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili citati, dovranno essere previste caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibile meno inquinante, dotate di sistemi di regolazione termica locale e contabilizzazione del calore e preferenzialmente centralizzate.

In alternativa a quanto sopra esposto è possibile prevedere sistemi di teleriscaldamento o di cogenerazione di quartiere, che garantiscano una maggiore efficienza di combustione.

Per limitare gli inutili sprechi di calore dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.

I comparti dovranno essere adeguatamente serviti da percorsi ciclo-pedonali e dovrà esserne garantito il collegamento con la rete ciclabile urbana, al fine di limitare un eccessivo utilizzo delle auto private.

Componente ambientale: risorse idriche

Descrizione dell'impatto

- Incremento del consumo idrico e del carico depurativo civile
- Incremento del consumo di acqua potabile;
- Aumento della produzione di reflui civili
- Possibili difficoltà di drenaggio delle acque

Valutazione dell'impatto

Nullo 

L'impatto specifico risulta negativo ma compensato dall'eliminazione di insediamenti zootecnici intensivi molto inquinanti e ad alto fabbisogno idrico e non completamente addizionale rispetto alla situazione preesistente perché derivano dallo stralcio di previsioni del PRG vigente.

Azioni di mitigazione e compensazione

In fase operativa e attuativa il nuovo fabbisogno idrico e depurativo dovrà essere valutato dall'Ente gestore rispetto alla capacità attuale e futura della rete acquedottistica e del sistema depurativo (depuratore di Costano che serve i comuni di Bastia e Assisi). Inoltre sarà necessario attivare tutte le misure necessarie al fine di ridurre i consumi di acqua potabile per fini diversi da quello igienico sanitario attraverso l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari. Le nuove edificazioni dovranno essere allacciate al pubblico acquedotto.

Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere).

Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento delle nuove aree di trasformazione alla rete fognaria esistente, con recapito ai depuratori a servizio del territorio comunale, previa verifica della capacità della rete fognaria e dei depuratori medesimi (in questo caso quello di Costano) che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate, pena la non attuazione delle previsioni di piano.

Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, quali il sovradimensionamento delle tubazioni e/o la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.

Dal punto di vista idraulico, dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio.

Per evitare il sovrasfruttamento idrico, almeno una parte delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici devono essere raccolte, stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzate per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc), attraverso opportune reti duali di adduzione.

In fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità della raccolta, del trattamento, dello stoccaggio e del riutilizzo per usi compatibili delle acque reflue provenienti dagli scarichi dei lavabi e delle docce.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo

Descrizione dell'impatto

- Utilizzo di inerti per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc.,
- Riduzione delle aree permeabili
- Consumo diretto, e potenzialmente indiretto, di suolo

Valutazione dell'impatto

Nulla 😐

L'impatto specifico risulta negativo ma compensato dall'eliminazione di insediamenti zootecnici intensivi e dalla loro conversione in aree rinaturalizzate e non completamente addizionale rispetto alla situazione preesistente perché derivano dallo stralcio di previsioni del PRG vigente.

Azioni di mitigazione e compensazione

Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Ppreferenzialmente le nuove edificazioni dovranno essere realizzate in stretta adiacenza con edificazioni già esistenti, evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo indiretto di suolo agricolo ed impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: natura e biodiversità

Descrizione dell'impatto

- Eliminazione di eventuali formazioni vegetali esistenti
- Produzione di rumore e polveri.

Valutazione dell'impatto

Negativo 😞

Azioni di mitigazione e compensazione

Valgono le compensazioni indicate per la componente paesaggio. In fase di cantiere dovranno essere messe in atto tutte le azioni operative necessarie per minimizzare le conseguenze negative dovute alla produzione di rumore e polveri su flora e fauna.

Componente ambientale: paesaggio e patrimonio culturale

Descrizione dell'impatto

- Inserimento nel paesaggio di elementi estranei e conseguente alterazione dei caratteri del paesaggio locale

- Eliminazione di eventuali formazioni vegetali esistenti
- Potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso.

Valutazione dell'impatto

Nullo 😞

L'impatto specifico risulta negativo ma compensato dall'eliminazione di insediamenti zootecnici intensivi (detrattori del paesaggio) e dalla loro conversione in aree rinaturalizzate/agricole con un'operazione di restauro del paesaggio.

Azioni di mitigazione e compensazione

Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dalle previsioni si dovrà prevedere la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, lungo i margini degli ambiti non in continuità con aree edificate già esistenti, la cui dimensione andrà definita in fase operativa e attuativa. In alternativa si dovrà prevedere la realizzazione di siepi realizzate con sesto d'impianto non regolare e dello spessore medio variabile che limitino la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante. Per migliorare l'effetto di mascheramento si potranno prevedere anche deboli movimentazioni del terreno. Le specie da utilizzare per le siepi perimetrali dovranno essere autoctone. Per quanto possibile dovranno essere preservati i filari interpoderali e le formazioni arboree singole, con particolare riferimento ai filari storici. I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza.

Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi archeologici eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Componente ambientale: energia

Descrizione dell'impatto

- Incremento del carico urbanistico
- Incremento consumi energetici correlati principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.

Valutazione dell'impatto

Nullo 😞

L'impatto specifico risulta negativo ma compensato dall'eliminazione di insediamenti zootecnici intensivi ad alto consumo energetico e non completamente addizionale rispetto alla situazione preesistente perché derivano dallo stralcio di previsioni del PRG vigente.

Azioni di mitigazione e compensazione

Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, in sede di attuazione e di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico e l'utilizzo di lampade

a basso consumo, anche per l'illuminazione stradale (ad es. impiegando sistemi a LED).

Per gli impianti di illuminazione pubblica e privata, dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.

Componente ambientale: rifiuti urbani

Descrizione dell'impatto

- Aumento degli abitanti teorici
- Incremento della produzione di rifiuti

Valutazione dell'impatto

Nulla 😐

L'impatto specifico risulta negativo ma compensato dall'eliminazione di insediamenti zootecnici intensivi ad alta produzione di rifiuti e non completamente addizionale rispetto alla situazione pre-esistente perché derivano dallo stralcio di previsioni del PRG vigente.

Azioni di mitigazione e compensazione

In fase di progettazione dei nuovi ambiti si dovranno individuare specifiche aree da destinare alla raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in questione con adeguati sistemi di raccolta differenziata; dovrà, inoltre, essere incentivato il compostaggio domestico.

SIS_1 RIGENERAZIONE URBANA DIFFUSA NEI TESSUTI ESISTENTI


Azioni di rigenerazione urbana diffusa che garantiscano: accessibilità, qualità dell'abitare, efficienza energetica e contenuto impatto ambientale

Componente ambientale: aria e fattori climatici

Descrizione dell'impatto

- Aumento delle superfici utili all'assorbimento di CO2
- Riduzione delle emissioni inquinanti degli edifici

Valutazione dell'impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

Componente ambientale: risorse idriche

Descrizione dell'impatto

- Miglioramento degli sprechi idrici
- Riduzione dei consumi

Valutazione dell'impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione


Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

Componente ambientale: suolo e sottosuolo

Descrizione dell'impatto

- Diminuzione del consumo di suolo
- Aumento permeabilità delle aree.

Valutazione dell'impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione


Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

Componente ambientale: paesaggio e patrimonio culturale

Descrizione dell'impatto

- Aumento della qualità paesaggistica urbana

Valutazione dell'impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

Componente ambientale: energia

Descrizione dell'impatto

- Riduzione del consumo energetico prevedendo standard energetici efficienti per gli edifici esistenti e per gli eventuali completamenti

Valutazione dell'impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

SIS_2 SISTEMA DELLE FRAZIONI E DEGLI INSEDIAMENTI LINEARI

Individuazione del sistema principale delle frazioni che il PRG_Parte operativa disciplinerà attraverso una specifica normativa di tessuto declinata attraverso i temi e le opportunità della manutenzione qualitativa consolidamento, valorizzazione (riuso e rigenerazione edilizia in primis) e ampliamento massimo del 20% dei volumi esistenti con lo scopo di adeguarli tecnologicamente.

Componente ambientale: aria e fattori climatici

Descrizione dell'impatto

- Miglioramento delle emissioni da traffico
- Riduzione delle emissioni inquinanti

Valutazione dell'impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

Componente ambientale: risorse idriche

Descrizione dell'impatto

- Miglioramento degli sprechi
- Riduzione dei consumi idrici

Valutazione dell'impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

Componente ambientale: energia

Descrizione dell'impatto

- Riduzione del consumo energetico

Valutazione dell'impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

SIS_3 AMBITI A VOCAZIONE PRIORITARIA DI TRASFORMAZIONE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE (ART. 32)


Individuazione, all'interno delle aree agricole compromesse Zauni di ambiti (circa 14 ha) prioritariamente dedicati a nuovi insediamenti prevalentemente residenziali, denominati Ambiti a vocazione prioritaria di trasformazione prevalentemente residenziale e 5 ha prioritariamente dedicati a nuovi insediamenti prevalentemente produttivi, affidando al PRG_Parte Operativa le specifiche norme e modalità d'intervento.

Componente ambientale: aria e fattori climatici

Descrizione dell'impatto

- Diminuzione di superfici utili all'assorbimento di CO2
- Incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti
- Incremento del traffico veicolare

Valutazione dell'impatto

Negativo 

L'impatto specifico risulta negativo ma compensato dall'eliminazione di insediamenti zootecnici intensivi molto inquinanti e non completamente addizionale rispetto alla situazione preesistente perché derivano dallo stralcio di previsioni del PRG vigente incongrue.

Azioni di mitigazione e compensazione

Per limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico). Ad integrazione dei sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili citati, dovranno essere previste caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibile meno inquinante, dotate di sistemi di regolazione termica locale e contabilizzazione del calore e preferenzialmente centralizzate.

In alternativa a quanto sopra esposto è possibile prevedere sistemi di teleriscaldamento o di cogenerazione di quartiere, che garantiscano una maggiore efficienza di combustione.

Per limitare gli inutili sprechi di calore dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizza-

zione e l'orientamento degli edifici.

I comparti dei restanti ambiti dovranno essere adeguatamente serviti da percorsi ciclopeditoni e dovrà esserne garantito il collegamento con la rete ciclabile esistente, al fine di limitare un eccessivo utilizzo delle auto private.

Componente ambientale: risorse idriche

Descrizione dell'impatto

- Produzione di reflui civili ed eventuale inquinamento delle acque superficiali e, per infiltrazione, delle acque sotterranee
- Possibili difficoltà di drenaggio delle acque
- Incremento del consumo di acqua potabile

Valutazione dell'impatto

Nulla 

L'impatto specifico risulta negativo ma compensato dall'eliminazione di insediamenti zootecnici intensivi molto inquinanti e ad alto consumo idrico e dallo stralcio di previsioni previgenti in aree ambientalmente e idraulicamente delicate (fasce PAI).

Azioni di mitigazione e compensazione

In fase operativa e attuativa il nuovo fabbisogno idrico previsto dovrà essere valutato dall'Ente gestore rispetto alla capacità attuale e futura della rete acquedottistica esistente; inoltre sarà necessario attivare tutte le misure necessarie al fine di ridurre i consumi di acqua potabile per fini diversi da quello igienico sanitario attraverso l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari. Le nuove edificazioni dovranno essere allacciate al pubblico acquedotto. In sede attuativa dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere). Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento delle nuove aree di trasformazione alla rete fognaria esistente, con recapito ai depuratori a servizio del territorio comunale, previa verifica della capacità della rete fognaria e dei depuratori medesimi (in questo caso quello di Costano) che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate, pena la non attuazione delle previsioni di piano.

Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, quali il sovradimensionamento delle tubazioni e/o la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.

Dal punto di vista idraulico, dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio.

Per evitare il sovrasfruttamento idrico, almeno una parte delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici devono essere raccolte, stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzato per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc), attraverso opportune reti duali di adduzione.

In fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità della raccolta, del trattamento, dello stoccaggio e del riutilizzo per usi compatibili delle acque reflue provenienti dagli scarichi dei lavabi e delle docce.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo

Descrizione dell'impatto

- Utilizzo di inerti per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc.,
- Consumo diretto, e potenzialmente indiretto, di suolo
- Riduzione delle aree permeabili

Valutazione dell'impatto

Nullo 😐

L'impatto specifico risulta negativo ma compensato dall'eliminazione di insediamenti zootecnici intensivi molto inquinanti il cui suolo sarà rinaturalizzato e dallo stralcio di previsioni previgenti in aree ambientalmente e idraulicamente delicate (fasce PAI).

Azioni di mitigazione e compensazione

In sede progettuale per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito. Preferenzialmente le nuove edificazioni dovranno essere realizzate in stretta adiacenza con edificazioni già esistenti, evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo indiretto di suolo agricolo ed impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: natura e biodiversità

Descrizione dell'impatto

- Possibile eliminazione di eventuali formazioni vegetali esistenti.
- Produzione di rumore e polveri.

Valutazione dell'impatto

Negativo 😞

Azioni di mitigazione e compensazione

Valgono le compensazioni indicate per la componente paesaggio. In fase di cantiere dovranno essere messe in atto tutte le azioni operative necessarie per minimizzare le conseguenze negative dovute alla produzione di rumore e polveri su flora e fauna.

Componente ambientale: paesaggio e patrimonio culturale

Descrizione dell'impatto

- Inserimento nel paesaggio di elementi estranei e conseguente alterazione dei caratteri del paesaggio locale
- Eliminazione di eventuali formazioni vegetali esistenti
- Potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso.
- Consolidamento e ricomposizione dei bordi edificati;
- Consolidamento di aree già urbanizzate mediante azioni di recupero e riqualificazione;
- Dmolizione di detrattori ambientali e paesaggistici
- Stralcio di previsioni in aree ambientalmente e paesaggisticamente delicate

Valutazione dell'impatto

Positivo 

La valutazione complessiva è positiva perché i possibili impatti negativi sono superati da quelli positivi

Azioni di mitigazione e compensazione

Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dalle previsioni si dovrà prevedere la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, lungo i margini degli ambiti non in continuità con aree edificate già esistenti, la cui dimensione andrà definita in fase operativa e attuativa. In alternativa si dovrà prevedere la realizzazione di siepi realizzate con sesto d'impianto non regolare e dello spessore medio variabile che limitino la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante. Per migliorare l'effetto di mascheramento si potranno prevedere anche deboli movimentazioni del terreno. Le specie da utilizzare per le siepi perimetrali dovranno essere autoctone.

Per quanto possibile dovranno essere preservati i filari interpoderali e le formazioni arboree singole, con particolare riferimento ai filari storici.

I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza.

Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi archeologici eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Componente ambientale: energia

Descrizione dell'impatto

- Incremento del carico urbanistico
- Incremento consumi energetici correlati principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.

Valutazione dell'impatto

Nulla 

L'impatto specifico risulta negativo ma compensato dall'eliminazione di insediamenti zootecnici

intensivi ad alto consumo energetico e/o dallo stralcio di previsioni previgenti.

Azioni di mitigazione e compensazione

Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, in sede di attuazione e di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico e l'utilizzo di lampade a basso consumo, anche per l'illuminazione stradale (ad es. impiegando sistemi a LED).

Per gli impianti di illuminazione pubblica e privata, dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.

Componente ambientale: rifiuti urbani

Descrizione dell'impatto

- Incremento del carico urbanistico
- Incremento della produzione di rifiuti.

Valutazione dell'impatto

Nulla 😞

L'impatto specifico risulta negativo ma compensata dall'eliminazione di allevamenti zootecnici ad alta produzione di rifiuti inquinanti e dallo stralcio di previsioni previgenti in ambiti ambientalmente delicati.

Azioni di mitigazione e compensazione

In fase di progettazione dei nuovi ambiti si dovranno individuare specifiche aree da destinare alla raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in questione con adeguati sistemi di raccolta differenziata; dovrà, inoltre, essere incentivato il compostaggio domestico.

SIS_4 AMBITI A VOCAZIONE PRIORITARIA DI TRASFORMAZIONE PREVALENTEMENTE PRODUTTIVA (ART. 33 COMMA b)


Individuazione all'interno delle aree compromesse Zauni di un ambito di circa 5 ha per un nuovo insediamento prevalentemente produttivo, localizzato ai margini sud della zona produttiva esistente del capoluogo.

Componente ambientale: aria e fattori climatici

Descrizione dell'impatto

- Diminuzione di superfici utili all'assorbimento di CO₂
- Aumento delle emissioni in atmosfera correlate al ciclo produttivo e al riscaldamento degli ambienti, oltre che al traffico, anche pesante, indotto.

Valutazione dell'impatto

Negativo 

Azioni di mitigazione e compensazione

La fase operativa e progettuale dovrà meglio specificare come la superficie ceduta per dotazioni territoriali dovrà essere piantumata per poter svolgere un efficace ruolo di assorbimento di CO₂. In fase progettuale inoltre dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente e, in particolare, dovrà essere promosso l'impiego di dispositivi per l'abbattimento delle emissioni inquinanti e l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi; tali dispositivi dovranno essere sottoposti a manutenzione periodica per mantenere un alto grado di efficienza.

Per limitare gli inutili sprechi di calore e il consumo di energia elettrica dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.

In fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di riscaldamento da fonti rinnovabili (ad es. solare termico, geotermico).

Gli ambiti dovranno essere adeguatamente serviti da percorsi ciclo-pedonali e dovrà essere garantito il collegamento con la rete ciclabile urbana, al fine di limitare un eccessivo utilizzo delle auto private e di fornire una via preferenziale di collegamento per gli spostamenti casa - lavoro.

Componente ambientale: risorse idriche

Descrizione dell'impatto

- Possibili problemi idraulici e problemi sia qualitativi che quantitativi sulla risorsa idrica.
- Produzione di reflui di processo anche pericolosi con possibile inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.
- Possibili difficoltà di drenaggio

Valutazione dell'impatto

Negativo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Le nuove edificazioni dovranno essere allacciate al pubblico acquedotto e in fase operativa e attuativa il nuovo fabbisogno idrico per le attività produttive previste dovrà essere valutato dall'Ente gestore rispetto alla capacità attuale e futura del sistema acquedottistico esistente, che nel caso non risulti adeguato dovrà essere opportunamente potenziato.

Per evitare il sovrasfruttamento idrico, almeno una parte delle acque piovane provenienti dalle coperture dei fabbricati dovrà essere raccolta, stoccata in serbatoi adeguatamente dimensionati in relazione al fabbisogno previsto e utilizzata per tutti gli usi compatibili: lavaggio camion, sistemi antincendio, irrigazione e eventuale utilizzo in fase di processo. In fase progettuale dovrà essere

valutata l'opportunità di prevedere sistemi di riciclo delle acque di processo.

Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento delle nuove aree di trasformazione alla rete fognaria esistente, con recapito ai depuratori a servizio del territorio comunale, previa verifica della capacità della rete fognaria e dei depuratori medesimi (in questo caso quello di Costano) che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate, pena la non attuazione delle previsioni di piano.

Sempre in fase attuativa dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere).

Per quanto riguarda i reflui di processo dovrà essere garantito, ove possibile, il loro riutilizzo e, in alternativa, lo scarico nella rete fognaria previa verifica periodica tramite uno specifico programma di controlli i cui risultati saranno da annotare su un registro a disposizione degli enti di controllo delle caratteristiche qualitative dello scarico e autorizzazione dell'Autorità competente. Qualora le caratteristiche qualitative dello scarico non siano rispondenti alle prescrizioni del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e al Regolamento di Pubblica Fognatura dovrà essere realizzato un sistema di pretrattamento in grado di garantire caratteristiche qualitative delle acque reflue che ne permettano lo scarico nel collettore comunale.

L'attuazione degli ambiti è vincolata al conferimento dei reflui ad un impianto di depurazione adeguato. Si dovrà inoltre procedere all'impermeabilizzazione delle aree interessate da carico/scarico, stoccaggio di materie prime e rifiuti e suscettibili di essere contaminate.


Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, quali il sovradimensionamento delle tubazioni e/o la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente successivamente all'evento piovoso; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo

Descrizione dell'impatto

- Utilizzo di inerti per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc.,
- Consumo diretto, e potenzialmente indiretto, di suolo
- Riduzione delle aree permeabili

Valutazione dell'impatto

Negativo 

Azioni di mitigazione e compensazione

In sede progettuale per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Preferenzialmente le nuove edificazioni dovranno essere realizzate in stretta adiacenza con edificazioni già esistenti, evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo indiretto di suolo agricolo ed impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli. L'attuazione degli ambiti dovrà interessare prima le aree in prossimità dell'edificato esistente e solo successivamente le aree più distanti.

In fase di esercizio dovranno essere prese tutte le misure necessarie per prevenire la contaminazione di suolo o sottosuolo in seguito ad eventi incidentali.


Negli ambiti di trasformazione è vietato l'insediamento di attività a rischio di incidente rilevante come definite dal D.Lgs. 334/99 e s.m.i...

Componente ambientale: natura e biodiversità

Descrizione dell'impatto

- Eliminazione di eventuali formazioni vegetali esistenti
- Produzione di rumore e polveri

Valutazione dell'impatto

Negativo 

Azioni di mitigazione e compensazione


Valgono le compensazioni indicate per la componente paesaggio. In fase di cantiere dovranno essere messe in atto tutte le azioni operative necessarie per minimizzare le conseguenze negative dovute alla produzione di rumore e polveri su flora e fauna.

Componente ambientale: paesaggio e patrimonio culturale

Descrizione dell'impatto

- Inserimento nel paesaggio di elementi estranei e conseguente alterazione dei caratteri del paesaggio locale
- Eliminazione di eventuali formazioni vegetali esistenti
- Potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso

Valutazione dell'impatto

Negativo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dai nuovi ambiti di trasformazione si dovrà prevedere la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, perimetrali agli ambiti (ove non in continuità con aree edificate esistenti e che potranno, ovviamente, essere interrotte in corrispondenza degli accessi), realizzate con sesto d'impianto tale da limitare la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante. Per migliorare l'effetto di mascheramento si potranno prevedere anche deboli movimentazioni del terreno. I parcheggi dovranno essere piantumati, impiegando specie autoctone.


Per gli impianti di illuminazione pubblica e privata, dovranno essere utilizzati sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali. Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno comunque essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi archeologici eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.. All'interno degli ambiti i cartelli pubblicitari e indicatori delle aziende presenti dovranno essere realizzati in modo omogeneo.

Componente ambientale: energia

Descrizione dell'impatto

- Incremento dei consumi energetici, correlato ai processi produttivi e agli impianti di riscaldamento/condizionamento delle nuove edificazioni, oltre che ai sistemi di illuminazione.

Valutazione dell'impatto

Negativo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Per limitare i consumi energetici dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi ed, in ogni caso, dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (come il solare fotovoltaico).


I sistemi di illuminazione impiegati dovranno prevedere sistemi di riduzione di flusso nel periodo notturno e dovranno essere impiegati sistemi a basso consumo (valutando, ad esempio, l'opportunità di impiegare sistemi a LED). I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut off).

Componente ambientale: rifiuti urbani

Descrizione dell'impatto

- Incremento della produzione di rifiuti urbani, speciali e pericolosi e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.

Valutazione dell'impatto

Negativo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità di definire, in fase progettuale, adeguate aree per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti, prevedendone la raccolta in modo differenziato, eventualmente predisponendo idonee stazioni ecologiche.

Nel caso siano presenti attività che comportano la produzione di rifiuti speciali essi dovranno essere opportunamente stoccati e conferiti esclusivamente a trasportatori, recuperatori e smaltitori autorizzati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.


In ogni caso è vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.

Componente ambientale: rumore

Descrizione dell'impatto

- Impatti negativi sulla componente rumore nei confronti di eventuali ricettori sensibili presenti nelle vicinanze delle aree interessate dai nuovi ambiti di trasformazione che, tuttavia si collocano in continuità con il polo produttivo esistente

Valutazione dell'impatto

Negativo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Per i ricettori eventualmente presenti in prossimità delle nuove aree di trasformazione dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di classe acustica definita dalla ZAC che caratterizzano l'area in cui sono situati.

Al proposito, in fase di progettazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione, preferenzialmente realizzate con dune vegetate ed eventualmente con barriere artificiali opportunamente mascherate con essenze arboree ed arbustive. Il documento di impatto acustico dovrà considerare anche il traffico indotto. Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una verifica acustica sperimentale, tesa a dimostrare il rispetto dei valori limite in coerenza con le stime previsionali prodotte, predisponendo, se necessario, misure correttive.

SM_1 BY-PASS

Proposta di tre varianti alla viabilità esistente (*by - pass*), funzionali alla riqualificazione e al potenziamento del sistema della mobilità, nonché alla riqualificazione dei tessuti urbani,

Componente ambientale: aria e fattori climatici

Descrizione dell'impatto

- Miglioramento per la componente ambientale e del paesaggio urbano per l'eliminazione del traffico di attraversamento dai centri abitati
- Peggioramento locale della qualità dell'aria di porzioni di territorio prevalentemente agricole
- Diminuzione delle superfici utili all'assorbimento di CO2
- Riduzione emissioni inquinanti dovute al traffico (fluidificazione e all'efficientamento del traffico di attraversamento)

Valutazione dell'impatto

Negativo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Per limitare la diffusione degli inquinanti dovrà essere valutata la possibilità di prevedere piantumazioni ai lati dei nuovi tracciati viabilistici, in particolare in corrispondenza delle edificazioni isolate. In fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui.

Le aree residuali (reliquati), ove non sia possibile evitarne la formazione, dovranno essere espropriate per la realizzazione di interventi di piantumazione con specie autoctone, con la creazione di piccoli boschi e in generale di formazioni arboreo/arbustive, anche con funzione di contenimento degli impatti ambientali indotti dal traffico viabilistico (emissioni in atmosfera, polveri, rumore) e di valorizzazione paesaggistica dell'area attraversata.

Componente ambientale: risorse idriche

Descrizione dell'impatto

- Aumento delle superfici impermeabilizzate
- Possibili difficoltà di drenaggio delle acque
- Possibile contaminazione delle acque superficiali e sotterranee per dilavamento della superficie stradale operato dalle acque di prima pioggia e da sversamenti accidentali di idrocarburi o altre sostanze inquinanti
- Alterazione del naturale e regolare deflusso delle acque.

Valutazione dell'impatto

Negativo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate, in fase progettuale dovrà essere

predisposto uno studio idraulico finalizzato a verificare la capacità del reticolo idrografico superficiale di ricevere le acque meteoriche provenienti dalla piattaforma stradale. Nel caso in cui i corpi idrici, o alcuni di essi, non risultino adeguati dal punto di vista idraulico dovranno essere previsti sistemi di laminazione con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso.

Per quanto riguarda gli aspetti qualitativi dovranno essere previsti sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia provenienti dalla piattaforma stradale, in grado, inoltre, di intrappolare anche gli inquinanti in presenza di sversamenti accidentali. Le acque di prima pioggia opportunamente trattate potranno essere rilasciate nel reticolo idrografico superficiale nel rispetto dei limiti per lo scarico in acque superficiali fissati dal D.Lgs. n.152/2006 (Parte III, Allegato 5, Tabella 3) e previa autorizzazione provinciale.

Dovrà essere garantita la continuità e la funzionalità idraulica degli elementi del reticolo idrografico intersecati, attraverso la messa in opera di scolarari in corrispondenza dell'intersezione tra il tracciato stradale e gli stessi elementi del reticolo idrografico opportunamente dimensionati per garantire il corretto deflusso delle acque sulla base di uno specifico studio idraulico.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo

Descrizione dell'impatto

- Utilizzo di inerti
- Alterazione definitiva dell'assetto fisico del territorio e riduzione della permeabilità delle aree.

Valutazione dell'impatto

Negativo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Per la realizzazione del sottofondo stradale e di eventuali rilevati dovrà essere valutata, da un punto di vista tecnico, la possibilità di utilizzare materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, nonché l'opportunità di impiegare tecniche di costruzione dei rilevati che prevedano l'utilizzo del terreno in sito legato a calce e/o cemento.


Dovrà essere posta particolare attenzione alle proprietà evitandone, per quanto possibile, l'eccessiva frammentazione.

Componente ambientale: natura e biodiversità

Descrizione dell'impatto

- Eliminazione di elementi del paesaggio naturale (rete ecologica locale)
- Alterazione del sistema ecologico fluviale esistente
- Possibilità di progettare e realizzare il corridoio ambientale (discontinuità verde) fra i tessuti urbanizzati di Bastia e Santa Maria degli Angeli
- Produzione di rumore e polveri.

Valutazione dell'impatto

Negativo 

Azioni di mitigazione e compensazione

In fase progettuale dovrà essere limitato il taglio e il danneggiamento della vegetazione esistente. Ove ciò non sia evitabile, a titolo compensativo dovrà essere prevista la nuova piantumazione di formazioni vegetazionali di estensione almeno pari al doppio di quanto danneggiato.

La nuova viabilità dovrà essere progettata in modo da contenere l'effetto di intrusione a carico del sistema naturale esistente. In corrispondenza degli attraversamenti di elementi del reticolo idrografico superficiale (con particolare riferimento ai corridoi ecologici locali) dovrà essere prevista la messa in opera di sistemi, dimensionati adeguatamente dal punto di vista idraulico, che garantiscano la continuità dei corpi idrici (quali scotolari), ma anche la funzionalità quali passaggi fauna. In corrispondenza di tali attraversamenti dovranno essere minimizzati, per quanto possibile, il taglio della vegetazione esistente e l'alterazione del suolo.

In tali zone sono obbligatori interventi di riqualificazione ambientale con la creazione di un'adeguata fascia di vegetazione autoctona igrofila in prossimità dell'acqua e progressivamente più mesofila allontanandosi dalla stessa. Lo spessore di tale fascia non potrà essere inferiore a 20 m oppure a quello della fascia vegetazionale esistente precedentemente alla realizzazione dell'opera, qualora risulti superiore a 20 m. In fase progettuale dovrà, inoltre, essere verificata, sulla base di specifici approfondimenti ecologici, la necessità di ulteriori passaggi fauna.

Con la finalità di tutelare il paesaggio agrario, che caratterizza il territorio interessato dall'azione di Piano, e di incrementare gli elementi di diversità biologica nell'ottica del complessivo miglioramento ambientale, il tracciato viabilistico dovrà svolgere anche funzioni di tipo ambientale e paesaggistico, affiancando alla nuova viabilità filari e siepi anche con funzione di elementi di connessione ecologica, nel rispetto del codice della strada e delle condizioni di sicurezza per l'utenza.


In fase di cantiere dovranno essere messe in atto tutte le azioni operative necessarie per minimizzare le conseguenze negative dovute alla produzione di rumore e polveri su flora e fauna.

Componente ambientale: paesaggio e patrimonio culturale

Descrizione dell'impatto

- Inserimento nel paesaggio di elementi estranei e conseguente alterazione dei caratteri del paesaggio locale
- "effetto barriera" in un ambito paesaggisticamente delicato tra Bastia e Assisi
- Potenziale inquinamento luminoso.
- Possibilità di rinvenimenti di materiali archeologici.

Valutazione dell'impatto

Negativo 

Azioni di mitigazione e compensazione

La nuova viabilità dovrà essere progettata in modo da contenere l'effetto di intrusione a carico del sistema paesaggistico e naturale esistente. A tal fine in fase di progettazione dovrà essere elaborato un documento specifico relativo all'inserimento dell'opera, anche attraverso adeguati foto-inserimenti, con l'individuazione degli impatti eventualmente generati sul sistema storico, architettonico, paesaggistico e naturalistico e le relative opere di mitigazione e con l'individuazione dei coni visuali da preservare e potenziare e delle zone da mascherare con cortine alberate.

Con la finalità di tutelare il paesaggio agrario, che caratterizza il territorio interessato dall'azione di Piano, e di incrementare gli elementi di diversità biologica nell'ottica del complessivo miglioramento ambientale, il tracciato viabilistico dovrà svolgere anche funzioni di tipo ambientale e paesaggistico, affiancando alla nuova viabilità filari e siepi anche con funzione di elementi di connessione ecologica, nel rispetto del codice della strada e delle condizioni di sicurezza per l'utenza.

Nelle zone in cui si prevede il mantenimento di finestre paesaggistiche le eventuali scarpate del rilevato stradale dovranno essere piantumate con specie tappezzanti ed arbustive per limitare l'attecchimento di specie alloctone e per garantire il mantenimento del varco visivo.

Si ricorda inoltre per i territori interessati da vincoli paesaggistici il progetto dell'opera dovrà essere sottoposto ad Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i..

Eventuali sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza.

Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi archeologici eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i..

Componente ambientale: energia

Descrizione dell'impatto

- Incremento dei consumi energetici.

Valutazione dell'impatto

Negativo 

Azioni di mitigazione e compensazione


Ove possibile dovranno essere evitati sistemi di illuminazione. Dovranno comunque essere minimizzati i sistemi di illuminazione dei nuovi elementi viabilistici, evitando fenomeni di inquinamento luminoso e impiegando sistemi a basso consumo.

Componente ambientale: rumore

Descrizione dell'impatto

- Miglioramento per la componente ambientale e del paesaggio urbano per l'eliminazione del traffico di attraversamento dai centri abitati
- Peggioramento del clima acustico di porzioni di territorio prevalentemente agricole

Valutazione dell'impatto

Negativo 

Azioni di mitigazione e compensazione

In fase di progettazione dovrà essere effettuata una valutazione previsionale di impatto acustico realizzata ad opera di un tecnico competente in acustica redatta ai sensi della Legge Quadro n. 447/95 e del DPR 142/2004 per verificare, in prossimità dei recettori sensibili, il rispetto dei limiti di zona e per definire, se necessarie, idonee misure di mitigazione.

In particolare, per eventuali recettori sensibili (unità abitative) individuati in prossimità dell'infrastruttura dovrà essere valutata, in sede di progettazione, la necessità di inserire barriere fonoassorbenti correttamente dimensionate sia in termini di altezza sia di lunghezza, preferendo, ove tecnicamente possibile, la realizzazione di dune vegetate, con specie arboree ed arbustive autoctone, oppure impiegando barriere fonoassorbenti artificiali nei tratti in rilevato.

In seguito all'esecuzione dell'opera dovrà essere previsto un collaudo acustico della nuova viabilità per verificare il reale rispetto dei limiti di zona, predisponendo, in caso contrario, opportune misure correttive.

SM_2 BOULEVARD URBANO DI VIA ROMA

Ridefinizione morfologica, funzionale e paesaggistica attraverso uno specifico progetto di suolo del boulevard di collegamento tra Bastia e Assisi.

60

Componente ambientale: aria e fattori climatici

Descrizione dell'impatto

- Diminuzione del traffico e delle relative emissioni inquinanti.

Valutazione impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

Componente ambientale: natura e biodiversità

Descrizione dell'impatto

- Miglioramento della biocontinuità della rete ecologica.

Valutazione impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione


Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

Componente ambientale: paesaggio e patrimonio culturale

Descrizione dell'impatto

- Miglioramento della qualità paesaggistica urbana grazie alla forte caratterizzazione visiva e di immediata riconoscibilità del viale.

Valutazione impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

Componente ambientale: rumore

Descrizione dell'impatto

- Diminuzione del traffico e delle relative emissioni acustiche.

Valutazione impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

SM_3 NUOVA STAZIONE TRENO METROPOLITANO

Proposta di localizzazione ai margini occidentali del territorio comunale di Bastia della nuova fermata del TPRL, prossima all'aeroporto San Francesco

Componente ambientale: aria e fattori climatici

Descrizione dell'impatto

- Rriduzione dell'utilizzo dell'auto privata a favore del trasporto pubblico su ferro e diminuzione delle relative emissioni inquinanti.

Valutazione impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

Componente ambientale: rumore

Descrizione dell'impatto

- Miglioramento per la componente ambientale e del paesaggio urbano per l'eliminazione del traffico di attraversamento dai centri abitati
- Peggioramento del clima acustico di porzioni di territorio prevalentemente agricole

Valutazione dell'impatto

Negativo 

Azioni di mitigazione e compensazione

In fase di progettazione dovrà essere effettuata una valutazione previsionale di impatto acustico realizzata ad opera di un tecnico competente in acustica redatta ai sensi della Legge Quadro n. 447/95 e del DPR 142/2004 per verificare, in prossimità dei recettori sensibili, il rispetto dei limiti di zona e per definire, se necessarie, idonee misure di mitigazione.

In particolare, per eventuali recettori sensibili (unità abitative) individuati in prossimità dell'infrastruttura dovrà essere valutata, in sede di progettazione, la necessità di inserire barriere fonoassorbenti correttamente dimensionate sia in termini di altezza sia di lunghezza, preferendo, ove tecnicamente possibile, la realizzazione di dune vegetate, con specie arboree ed arbustive autoctone, oppure impiegando barriere fonoassorbenti artificiali nei tratti in rilevato.

In seguito all'esecuzione dell'opera dovrà essere previsto un collaudo acustico della nuova viabilità per verificare il reale rispetto dei limiti di zona, predisponendo, in caso contrario, opportune misure correttive

SM_4 FLUIDIFICAZIONE DELLA VIABILITÀ ESISTENTE

Completamento e riqualificazione del sistema della viabilità esistente con la previsione di alcuni interventi di riqualificazione della viabilità e di realizzazione di nuove rotatorie

62

Componente ambientale: aria e fattori climatici

Descrizione dell'impatto

- Riduzione delle emissioni inquinanti per la fluidificazione del traffico urbano e extraurbano.

Valutazione impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

Componente ambientale: suolo e sottosuolo

Descrizione dell'impatto

- Utilizzo di inerti
- Occupazione definitiva del suolo da parte dell'infrastruttura stradale con conseguente alterazione definitiva dell'assetto fisico del territorio

Valutazione impatto

Negativo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Per la realizzazione del sottofondo stradale e di eventuali rilevati dovrà essere valutata, da un

punto di vista tecnico, la possibilità di utilizzare materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, nonché l'opportunità di impiegare tecniche di costruzione dei rilevati che prevedano l'utilizzo del terreno in sito legato a calce e/o cemento.

Dovrà essere posta particolare attenzione alle proprietà evitandone, per quanto possibile, l'eccessiva frammentazione. Le aree residuali (reliquati), ove non sia possibile evitarne la formazione, dovranno essere espropriate per la realizzazione di interventi di piantumazione con specie autoctone, con la creazione di piccoli boschi e in generale di formazioni arboreo/arbustive, anche con funzione di contenimento degli impatti ambientali indotti dal traffico viabilistico (emissioni in atmosfera, polveri, rumore).

Componente ambientale: rumore

Descrizione dell'impatto

- Miglioramento del clima acustico locale
- Impatto significativo in corrispondenza di eventuali recettori sensibili attualmente non interessati da particolari sorgenti di rumore ambientale.

Valutazione impatto

Negativo 

Azioni di mitigazione e compensazione

In fase di progettazione dovrà essere effettuata una valutazione previsionale di impatto acustico realizzata ad opera di un tecnico competente in acustica redatta ai sensi della Legge Quadro n. 447/95 e del DPR 142/2004 per verificare, in prossimità dei recettori sensibili, il rispetto dei limiti di zona e per definire, se necessarie, idonee misure di mitigazione.

In particolare, per eventuali recettori sensibili (unità abitative) individuati in prossimità delle infrastrutture dovrà essere valutata, in sede di progettazione, la necessità di inserire barriere fonoassorbenti correttamente dimensionate sia in termini di altezza sia di lunghezza, preferendo, ove tecnicamente possibile, la realizzazione di dune vegetate, con specie arboree ed arbustive autoctone, oppure impiegando barriere fonoassorbenti artificiali nei tratti in rilevato.

SM_5 PERCORSI CICLOPEDONALI

Proposta di un sistema di percorsi ciclabili/pedonali (individuate già nel Documento Programmatico)

Componente ambientale: aria e fattori climatici

Descrizione dell'impatto

- Riduzione del traffico veicolare privato e riduzione delle emissioni inquinanti da traffico.

Valutazione impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione


Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni

Componente ambientale: suolo e sottosuolo

Descrizione dell'impatto

- Utilizzo di inerti
- Impermeabilizzazione di territorio oggi permeabile (consumo di suolo)

Valutazione impatto

Negativo 

Azioni di mitigazione e compensazione

Per la realizzazione delle opere progettuali dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava.

Inoltre dovrà essere posta particolare attenzione nella scelta dei materiali ambientalmente più adatti sia per la realizzazione del tracciato vero e proprio per il quale dovrà preferirsi l'uso di calcestruzzi drenanti e ove possibile calcestre (con fondo in stabilizzato che assume i caratteri di strada bianca) che per l'eventuale fascia verde di equipaggiamento laterale. Si tratta di progettare con criteri e materiali innovativi, finalizzati a coniugare efficienza, bellezza e sicurezza del percorso con il minimo impatto ambientale.

Componente ambientale: natura e biodiversità

Descrizione dell'impatto

- Taglio di alcuni esemplari arborei presenti
- Elemento di disturbo per la fauna in ambienti non antropizzati.
- Potenziamiento "naturalità" per la formazione di estese e fitte siepi (corridoi ecologici) e per costante presidio di porzioni di territorio

Valutazione impatto

Positivo 

Azioni di mitigazione e compensazione

In fase attuativa occorre ottimizzare la ricerca dei sedimenti (strade forestali, ferrovie e decauville dismesse, argini, strade di servizio, etc...), tipologie e materiali progettuali tali da ridurre sia gli impatti ambientali che i costi. Il criterio guida dovrebbe essere quello della progettazione e realizzazione con il minore impatto possibile sia attraverso il completo recupero di infrastrutture esistenti sia con l'utilizzo di materiali il più possibile naturali e autoctoni per le pavimentazioni, ponti e passerelle, recinzioni e staccionate. Le formazioni arboree esistenti dovranno essere per quanto possibile preservate e tutelate. Dovrà essere valutata, in fase di progetto esecutivo, la possibilità di piantumare il tracciato previsto utilizzando specie arboree autoctone. La progettazione dovrà per quanto possibile riguardare anche i terreni circostanti il tracciato, prevedendo siepi, fasce boscate, nuclei di vegetazione disposti secondo criteri appropriati nella disposizione e scelta delle specie. In tal modo si potrà abbinare al percorso ciclabile anche la funzione di corridoio ecologico e costruire passo dopo passo un sistema integrato di rete ciclabile e rete ecologica

Componente ambientale: paesaggio e patrimonio culturale

Descrizione dell'impatto

- Maggiore vivibilità dei centri urbani e maggiore fruibilità dei paesaggi extraurbani.

Valutazione impatto

Positivo



Azioni di mitigazione e compensazione

Non sono necessarie azioni di mitigazioni e compensazioni ma solo accorgimenti progettuali tali da poter inserire nel modo migliore possibile questi tracciati nel territorio agricolo extraurbano. Si rammenta pertanto la necessità di adottare criteri costruttivi originali, al fine di inserire il nuovo tracciato nel paesaggio senza intaccarne il patrimonio naturale: curando le pavimentazioni, le opere, le aree di sosta in armonia con il paesaggio, la tradizione e i materiali locali.

Si ricorda inoltre per i territori interessati da vincoli paesaggistici il progetto dell'opera dovrà essere sottoposto ad Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i..

3 | PROPOSTA DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E SET DI INDICATORI

3.1 Preliminare proposta di indicatori

Il tema del monitoraggio relativo di un Piano è tema complesso: il piano stesso e le attività a questo connesse si basano sul rilievo e sull'interpretazione di dati/indicatori dinamici, con tempistiche non sempre definibili, dipendenti da processi di trasformazione urbana non facili da prevedere.

Il monitoraggio si deve conseguentemente configurare come uno strumento dinamico di valutazione degli effetti del PRG_Parte Strutturale, del raggiungimento degli obiettivi e delle criticità emergenti nel tempo, ponendosi la finalità di verificare le modalità e il livello di attuazione del piano, di valutare gli effetti delle linee di azione, di fornire indicazioni in termini di riorientamento del piano con un ambito di indagine che deve comprendere:

- il *processo*, ovvero le modalità e gli strumenti attraverso cui il piano è posto in essere;
- il *contesto*, ovvero le evoluzioni delle variabili esogene, non necessariamente legate alle decisioni di piano ma a questo attinenti;
- gli *effetti*, ovvero gli impatti derivanti dalle decisioni di piano, il grado di raggiungimento degli obiettivi in termini assoluti (efficacia) e di risorse impiegate (efficienza).

Di seguito la prima proposta di indicatori sulla base di quanto definito nel quadro conoscitivo e con riferimento a quelli indicati nella DGR 767 del 21 maggio 2007.

TEMA AMBIENTALE	ASPETTO	OBBIETTIVO DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	VALORE ATTUALE	FREQUENZA	FORNTE	
ARIA	Emissioni	Risanare e mantenere la qualità dell'aria	Emissioni comunali di inquinanti atmosferici totali e per Macrosettori					
	Qualità		Numero superamenti annui dei limiti di legge relativi a PM10, Nox, CO e CO3	N°				
	Emissioni climalternanti	Ridurre le emissioni climalternanti	Emissioni comunali di CO2eq totali e per Macrosettor					
RISORSE IDRICHE	Consumi	Riduzione del consumo procapite di acqua idropotabile	Consumo idrico per uso civile	mc				
			Consumo idrico per uso industriale	mc				
			Consumo idrico per uso irriguo	mc				
	Scarichi	Adeguamento alla disciplina degli scarichi in corpi idrici superficiali (LR.....)	Analisi dell'attuale sistema di collettamento e trattamento degli scarichi in acque superficiali					
Depurazione	Raggiungimento e/o mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli art. 100, 105 e 106 del d.lgs 152/06	Rapporto tra Carico Generato e Carico Trattato	%					
		Rapporto tra Carico Servito e Carico Trattato	%					
SUOLO E SOTTOSUOLO	Uso	Garantire uno sviluppo integrato assicurando la qualità dell'ambiente nella pianificazione territoriale e paesaggistica	percentuale della superficie urbanizzata rispetto al territorio comunale	%				
	Percezione		percentuale della superficie a verde pubblico rispetto al territorio comunale	%				
	Assetto territoriale		Percentuale per diversa tipologia di uso rispetto al territorio comunale (bosco, agricolo ecc.)	%				
	Rigenerazione		Percentuale superficie permeabile e drenante (pubblica e privata) rispetto al territorio comunale	%				
NATURA E BIODIVERSITA'	Aree naturali e protette	Valutare la superficie del territorio comunale con caratteri di naturalità, la sua evoluzione nel tempo per aumentarne le dimensioni	Superficie delle aree protette	ha				
			Percentuale della superficie delle aree boscate rispetto al territorio comunale	%				
			Superficie aree spondali e ripariali alberate e naturalizzate	ha				
	Efficienza ecologica	Garantire e aumentare l'efficienza ecologica e ambientale degli elementi naturali	Filari alberati continui	ml				
			Varchi ecologici con ampiezza superiore a 50 ml	n°				
MOBILITA'	Traffico privato	Incrementare la mobilità sostenibile	Veicoli privati per abitante	N°/ab.				
	Trasporto pubblico		Flussi di traffico					
	Mobilità alternativa		Numero di passeggeri che hanno fatto uso dei mezzi pubblici per la mobilità urbana ed extraurbana	N°/anno				
			Mezzi pubblici a basso impatto (elettrici ecc)	N°/anno				
			Estensione Zone a Traffico Limitato (ZTL)	Kmq				
Estensione rete piste ciclabile	Km							
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	Uso reale del suolo	Valutare la ripartizione dell'uso del territorio sulla base delle destinazioni d'uso reale del suolo maggiormente rappresentate	percentuali e valori assoluti dei principali usi del suolo (aree coltivate e incolte, aree edificate, aree per infrastrutture, aree naturali vegetate, ambienti acquatici, aree per servizi pubblici)	% e ha				
ENERGIA	Consumi	Perseguire il risparmio e l'efficienza energetica	Consumi finali di energia per settore	Kwh				
	Fonti	Riduzione la dipendenza dalle fonti fossili	Consumi finali di energia per fonte	Kwh				
RIFIUTI	Produzione	Ridurre la produzione di rifiuti destinati allo smaltimento ed il volume di quelli pericolosi del 50% entro il 2050 rispetto ai valori del 2000	Produzione di rifiuti urbani procapite e totali	tonn./anno				
	Gestione	Raggiungere il 65% di raccolta differenziata entro il 2012	Produzione di rifiuti pericolosi	tonn./anno				
			Percentuale raccolta differenziata	%				
Discariche autorizzate	N°							
RUMORE	Rumore	Garantire il rispetto dei limiti di immissioni sonore	Stato di attuazione del piano di zonizzazione acustica	SI/NO				
			Incidenza superficie classificata IV, V, VI rispetto alla sup. territoriale comunale	%				
			Eventuali sorgenti controllate per le quali si è riscontrato almeno un superamento dei limiti	N°				
FATTORI DI RISCHIO	Rischio sismico	Aumentare il grado di sicurezza in caso di evento sismico	Grado del rischio sismico del territorio comunale	Grado				
	Rischio idraulico	Aumentare il grado di sicurezza idraulico del territorio comunale	Edifici (pubblici e privati) realizzati/consolidati secondo la normativa antisismica	Mc				
			Aree a rischio di dissesto (R2,R3, R4 del PAI)	Kmq				
	Rischio idrogeologico	Aumentare il grado di sicurezza idrogeologica del territorio comunale	Fasce di pericolosità da esondazione (A, B, C del PAI)	Kmq				
			Superficie assoggettata a vincolo idrogeologico	Kmq				
	Elettromagnetismo	Ridurre l'esposizione a onde elettromagnetiche	Indice di rischio idrogeologico (sup urbanizzata/sup a rischio dissesto da esondazione e con vincolo idrogeologico)	%				
			Densità impianti RTV e SRB	N°/Kmq				
			Estensione rete elettrica alta e media tensione	KM				
Rischio inquinamento	Ridurre la possibilità di contaminazione della falda acquifera e l'esposizione degli essere umani a possibili inquinanti dannosi	Zonizzazione elettromagnetica e realizzazione piani di bonifica	SI/NO					
		Siti contaminati riconosciuti	N°					
Siti bonificati	N°							

3.2 Una sperimentazione in corso e gli indicatori proposti

Il PRG_Parte Strutturale di Bastia Umbra ha ricercato una sperimentazione operativa del rapporto fra Vas e piano, tralasciando governo del territorio, valutazioni ambientali, processi di partecipazione.

Il piano ha lavorato, fin da subito, a uno stretto rapporto organico e coordinato con la Vas.

In particolare, il Comune di Bastia Umbra è stato inserito nella sperimentazione del Progetto CReIA-MO PA (Competenze e Reti per l'Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni delle Pubbliche Amministrazioni), realizzato dal Ministero della Transizione Ecologica (all'interno degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile) e attivato attraverso le Regioni, nell'intento di risolvere le criticità riscontrate nella gestione delle politiche ambientali, coniugando i principi di tutela e salvaguardia dell'ambiente con quelli di sviluppo, inclusione e competitività. In tal senso, la sperimentazione della linea d'intervento '*LQS1 Valutazioni ambientali - Azioni per il miglioramento dell'efficacia dei processi di Vas e di Via relativi a programmi, piani e progetti*' mira alla semplificazione delle procedure di formazione, attuazione e monitoraggio dei piani urbanistici comunali.

70

Il progetto per la semplificazione delle procedure avviene, da un lato, attraverso la digitalizzazione dei piani urbanistici; e, dall'altro, attraverso l'integrazione dell'urbanistica con i processi di valutazione ambientale e di verifica di sostenibilità ambientale, sociale, economica. Ciò presuppone l'individuazione dei dati di base per la Vas a scala locale partendo dalla ricognizione delle banche dati esistenti e popolabili (Arpa, Regione, Autorità di distretto), la condivisione attraverso una piattaforma digitale (Q-Cumber) dei dati, l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità delle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale a cui possono concorrere gli obiettivi e le azioni del PRG; e, infine, l'individuazione degli indicatori per il monitoraggio ambientale.

Il monitoraggio, grazie alla selezione di specifici e pertinenti indicatori, assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati (*indicatori di processo*) e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati (*indicatori di contesto*), così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive (*indicatori di contributo*).

Per attivare la sperimentazione, la Regione Umbria ha inviato ai Comuni selezionati, tra cui Bastia Umbra, una matrice strutturata in tre differenti macro-aree (persone, pianeta, prosperità), articolate a loro volta nelle strategie nazionali per lo sviluppo sostenibile Agenda 2030. Ciascun Comune ha compilato la matrice sintetizzando le azioni strategiche programmate dal piano, individuando il contesto, il processo e il contributo derivante dalla singola azione. Molte azioni contenute nel PRG Parte Strutturale rispondono agli obiettivi della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile; alcune azioni non sono state compilate in quanto relative a obiettivi raggiungibili attraverso altri strumenti

di pianificazione (di diverso livello e scala). La Regione Umbria ha organizzato specifici incontri in cui ciascun Comune ha proposto la propria matrice, al fine di innescare una discussione utile alla determinazione di pertinenti indicatori di processo per il monitoraggio della Vas.

Il monitoraggio risulta infatti efficace solo se viene costantemente rapportato e proporzionato alle azioni svolte nel periodo di riferimento (pianificazione/gestione/attuazione), diversamente si configura come un semplice Rapporto sullo stato dell'ambiente. A tale proposito, l'Amministrazione comunale deve essere nelle condizioni di poter costantemente e dinamicamente monitorare l'attuazione del piano attraverso la registrazione e digitalizzazione di pratiche edilizie alle diverse scale e ai diversi livelli di pianificazione (dalla parte strutturale, a quella operativa, a quella attuativa). Si tratta di un percorso che dovrà avvenire attraverso un necessario processo di accountability, che implica assunzione di consapevolezza e responsabilità da parte dell'Amministrazione comunale in rapporto al sistema di azioni e verifiche delle previsioni strategiche del piano da programmare nel corso del tempo. Anche questa, una sfida assai complessa ma indifferibile, se vogliamo restituire credibilità al metodo della pianificazione, ricercando una dimensione pratica e agente della disciplina, disposta a contaminarsi per tornare a essere utile lavorando sul campo.

Di seguito la tabella completa con la proposta degli indicatori di contesto, di processo e di contributo, nonché l'elenco delle voci/indicatori preliminari utilizzati nella tabella, nella consapevolezza che si tratta di un processo dinamico, che dovrà essere arricchito e completato nelle diverse fasi e attraverso i differenti dispositivi che compongono le articolate e complesse attività di governo del territorio.

AREA	SCELTA GOAL AGENDA 2030 CORRELATI	OBBIETTIVO DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	Peso	AZIONI STRATEGICHE DELLA PIANIFICAZIONE LOCALE (PRG/PUC/PGT,...)	Processo	Indicatori Processo REVISIONE PROPOSTA CREIAMO PA LQS1 (misurano le azioni del piano inserite nella colonna E)	
PERSONE	I. CONTRASTARE LA POVERTÀ E L'ESCLUSIONE SOCIALE ELIMINANDO I DIVARI TERRITORIALI	I.1 Ridurre l'intensità della povertà	0				
		I.2 Combattere la deprivazione materiale e alimentare	0				
		I.3 Ridurre il disagio abitativo (RDA)	3	SIS_1 Rigenerazione urbana diffusa nei tessuti esistenti SIS_2 Sistema delle frazioni e degli insediamenti lineari SIS_3 Ambiti a vocazione prioritaria di trasformazione residenziale SP_2 Demolizioni nel centro storico	SIS_1 e SIS_2 Per quanto riguarda la rigenerazione della città esistente il PRG, parte strutturale definisce la strategia e la direzione, mentre il PRG_Parte operativa dovrà gestire gli interventi sulla "città esistente" attraverso un'articolazione della stessa per "Tessuti Urbani", per i quali verranno specificate regole edilizie e urbanistiche e modalità d'attuazione diretta, senza ulteriori mediazioni di pianificazione attuativa SIS_3 Per quanto riguarda invece gli ambiti a vocazione prioritaria di trasformazione residenziale il PRG_Parte strutturale li individua con un segno ideogrammatico esemplificativo, non geometricamente definito e ne delinea la strategia generale mentre PRG_Parte operativa ne valuterà una nuova penetrazione finalizzata alla riorganizzazione qualitativa e definitiva dei bordi dell'urbanizzato esistente e ne definirà nello specifico modalità e parametri di attuazione SP_2 Il nuovo PRG_Parte operativa potrà prevedere la possibilità di demolire volumi e tipologie incongrue, trasferendo i diritti edificatori e le relative premialità nei nuovi insediamenti prevalentemente residenziali. L'attuazione degli interventi potrà essere accompagnata da uno specifico Piano di valorizzazione del Centro Storico, che potrà specificare le modalità d'intervento sugli edifici.	RDA1_Superfici (di progetto e/o riqualificate) per dotazioni/standard urbanistici per tipologie aree per abitazione, aree per attrezzature di interesse comune, aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, aree per parcheggi [mq] RDA2_Nuovi alloggi di edilizia residenziale convenzionata/sociale (n°)	
	II. GARANTIRE LE CONDIZIONI PER LO SVILUPPO DEL POTENZIALE UMANO	II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione (RDD)	0	SIS_4 Ambiti a vocazione prioritaria di trasformazione prevalentemente produttiva	SIS_4 il PRG_Parte Strutturale affida al PRG_Parte Operativa le specifiche norme e modalità d'intervento, proponendo un basso indice di trasformazione (0,15 mq/mq - 0,20 mq/mq) e una robusta caratterizzazione ambientale e di distinzioni territoriali (20% dell'area).	RDD1_Sue destinata a nuove attività produttive e di servizio (terziario/servizi privati / artigiane / produttivo) [mq]	
	II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale	0					
	II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione	0					
	II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischi	0					
	III. PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico (DER)	3	SA_4 Delocalizzazione degli insediamenti programmati dal PRG vigente in ambiti a rischio idraulico SP_1 Delocalizzazione attività agricole zootecniche intensive SM_1 By-pass SM_5 Percorsi ciclopedonali	Per le azioni SA_4 e SP_1 la strategia è delineata dal PRG parte strutturale (art. 16 NTA) e sarà approfondita nel PRG operativo SM_1 Per by-pass, il PRG_Parte strutturale propone le varianti ma lascia la scelta fra le diverse alternative potrà essere concordata prima attraverso il processo di partecipazione formale, rimessa fra gli Enti interessati e in particolare con il Comune di Aias. Il PRG_Parte operativa dovrà quindi approvare la fattibilità della realizzazione del by-pass SM_5 Per quanto riguarda i percorsi ciclopedonali il PRG parte strutturale indica i percorsi "liberi" ma sarà la parte operativa a doverli confrontare concretamente con la fattibilità tecnico ed economica relative alla loro realizzazione.	DER1_Actività produttive (zootecniche) delocalizzate (n° e tipologie) [mq] DER2_Superfici zootecniche recuperate a usi agricoli/paesaggistico-ambientali (mq) DER3_Superfici in ambiti ad elevato rischio idraulico recuperate a usi agricoli/paesaggistico-ambientali [mq] DER4_Tessuti urbani liberati dal traffico di attraversamento con la realizzazione dei by-pass urbani (mq) / n° veicoli ante e post opera (n°) DER5_Percorsi ciclopedali (di progetto e/o riqualificati) [mq] DER6_Superfici pedonali (di progetto e/o riqualificati) [mq]	
		III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione	0				
		III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali	0				
IV. ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici (SCH)	I.1.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici (SCH)	3	SA_1 Telaio ambientale principale e corridoi ecologici SA_2 Varchi/discontinuità ecologico - ambientali SA_3 Individuazione e tutela delle aree boscate SA_4 Delocalizzazione degli insediamenti programmati dal PRG vigente in ambiti a rischio idraulico	SA_1 La valorizzazione delle caratteristiche del paesaggio, è affidata dal PRG_Parte strutturale alla tutela e soprattutto alla valorizzazione del sistema dei corsi d'acqua che rappresentano la principale matrice di scala locale SA_2 Il PRG_Parte strutturale definisce la strategia e gli obiettivi ma la precisa localizzazione e lo specifico dimensionamento dei varchi è demandato a PRG_Parte operativa SA_3 Il PRG_Parte strutturale individua e protegge le aree boscate prevedendo per quelle ricadenti nello spazio rurale una fascia di transizione pari a 20 m (l'attività edilizia è limitata ai soli interventi sul patrimonio edilizio esistente) mentre per quelle a confine con gli habitat insediati la fascia di transizione è pari a metri 5 con la previsione di una fascia di protezione di 20m SA_4 Il PRG_Parte strutturale individua la strategia (art. 16 NTA) che sarà approfondita e dettagliata nel PRG operativo.	SCH1_Superfici (di progetto e/o riqualificate) della rete ecologica locale (mq) SCH2_Superfici (di progetto e/o riqualificate) a parco urbano > 5.000 mq (mq)	
		I.1.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive	1				
	I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione (ASP)	3	SA_1 Telaio ambientale principale e corridoi ecologici SA_2 Varchi/discontinuità ecologico - ambientali	SA_1 La valorizzazione delle caratteristiche del paesaggio, è affidata dal PRG_Parte strutturale alla tutela e soprattutto alla valorizzazione del sistema dei corsi d'acqua che rappresentano la principale matrice di scala locale SA_2 Il PRG_Parte strutturale definisce la strategia e gli obiettivi ma la precisa localizzazione e lo specifico dimensionamento dei varchi è demandato a PRG_Parte operativa SA_3 Il PRG_Parte strutturale individua e protegge le aree boscate prevedendo per quelle ricadenti nello spazio rurale una fascia di transizione pari a 20 m (l'attività edilizia è limitata ai soli interventi sul patrimonio edilizio esistente) mentre per quelle a confine con gli habitat insediati la fascia di transizione è pari a metri 5 con la previsione di una fascia di protezione di 20m SA_4 Il PRG_Parte strutturale individua la strategia (art. 16 NTA) che sarà approfondita e dettagliata nel PRG operativo.	ASP1_Superfici (di progetto e/o riqualificate) della rete ecologica locale (mq) ASP2_Superfici (di progetto e/o riqualificate) a parco urbano > 5.000 mq (mq)		
	I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura (PRA)	3	SA_4 Delocalizzazione degli insediamenti programmati dal PRG vigente in ambiti a rischio idraulico SP_1 Delocalizzazione attività agricole zootecniche SP_4 Aree agricole di pregio paesaggistico	SA_4 il PRG_Parte strutturale individua la strategia (art. 16 NTA) che sarà approfondita e dettagliata nel PRG operativo SA_4 il PRG_Parte strutturale definisce questa strategia, partendo dalle previsioni già adottate, prevedendo il trasferimento dei relativi diritti edificatori dalle "aree di discollo" rappresentate dagli insediamenti zootecnici intensivi dismessi (con i diritti espressi in mq/mq), alle aree di sfruttamento nei nuovi margini dell'urbanizzato esistente demandando al PRG operativo la specifica normativa di dettaglio SP_4 Individuazione, tutela e incremento delle aree agricole, già indicate dal PRG vigente e disciplinate puntualmente dalla legge regionale 1/2015 (Testo unico, caratterizzato dalla presenza di elementi di qualità del paesaggio e definito di pregio paesaggistico)	PRA1_Actività produttive (zootecniche) delocalizzate (n° e tipologie) (mq) PRA2_Nuovi Allocations alla rete figurata (n°) PRA3_Superfici zootecniche recuperate a usi agricoli/paesaggistico-ambientali (mq) PRA4_Arehe agricole/agricolture ecosistemiche di progetto e/o riqualificate (n°)		
	I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità	2					
II. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero	II.1.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero	0				
		II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione (ACS)	3	SIS_1 Rigenerazione urbana diffusa nei tessuti esistenti SA_4 Delocalizzazione degli insediamenti programmati dal PRG vigente in ambiti a rischio idraulico SP_1 Delocalizzazione attività agricole zootecniche Sp_5 Aree agricole per nuovi insediamenti	SIS_1 Per quanto riguarda la rigenerazione della città esistente il PRG parte strutturale definisce la strategia e la direzione, mentre il PRG_Parte operativa dovrà gestire gli interventi sulla "città esistente" attraverso un'articolazione della stessa per "Tessuti Urbani", per i quali verranno specificate regole edilizie e urbanistiche e modalità d'attuazione diretta, senza ulteriori mediazioni di pianificazione attuativa SA_4 il PRG_Parte strutturale individua questa strategia, partendo dalle previsioni già adottate, prevedendo il trasferimento dei relativi diritti edificatori dalle "aree di discollo" rappresentate dagli insediamenti zootecnici intensivi dismessi (con i diritti espressi in mq/mq), alle aree di sfruttamento nei nuovi margini dell'urbanizzato esistente demandando al PRG operativo la specifica normativa di dettaglio SP_5 Individuazione, tutela e incremento delle aree agricole, già indicate dal PRG vigente e disciplinate puntualmente dalla legge regionale 1/2015 (Testo unico, caratterizzato dalla presenza di elementi di qualità del paesaggio e definito di pregio paesaggistico)	ACS1_Nuove superfici impermeabilizzate per tipologia d'uso: residenziale, produttivo, commerciale, turistico-ricettivo, direzionale, infrastrutture, parcheggi, viabilità, piste ciclabili [mq] ACS2_Superfici de-impermeabilizzate nelle aree urbane (mq) ACS3_Sue residenziali/pe attività turistico-ricettivo/produttivo-artigianali riqualificati [mq]	
	II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali (MCI)	2	SA_4 Delocalizzazione degli insediamenti programmati dal PRG vigente in ambiti a rischio idraulico SP_1 Delocalizzazione attività agricole zootecniche	SA_4 il PRG_Parte strutturale individua la strategia (art. 16 NTA) che sarà approfondita e dettagliata nel PRG operativo SP_1 Il PRG_Parte strutturale definisce la strategia e, partendo dalle previsioni già adottate, prevedendo il trasferimento dei relativi diritti edificatori dalle "aree di discollo" rappresentate dagli insediamenti zootecnici intensivi dismessi (con i diritti espressi in mq/mq), alle aree di sfruttamento nei nuovi margini dell'urbanizzato esistente demandando al PRG operativo la specifica normativa di dettaglio.	MCI1_Actività produttive (zootecniche) delocalizzate (n° e tipologie) (mq) MCI2_Sue zootecniche delocalizzate (mq) MCI3_Nuovi Allocations alla rete figurata (n°) MCI4_Superfici interessate da interventi di riqualificazione e bonifica ssi (mq)		

Contesto	Indicatori di Contesto PROPOSTA PRELIMINARE CREIAMO PA LQS1 (misurano lo stato dell'obiettivo di sviluppo sostenibile riportato nella colonna C)	Contributo	Indicatori di Contributo PROPOSTA PRELIMINARE CREIAMO PA LQS1 (misurano la variazione dell'indicatore di contesto dovuta alle azioni di piano)
<p>SI5_1 Tessuti urbani esistenti del capoluogo che delle frazioni</p> <p>SI5_2 Tessuti urbani nelle zone agricole e lungo le radiali di ingresso al capoluogo</p> <p>SI5_3 Territorio intermedio tra città e campagna-aree agricole periurbane, compreso nei 57 ha di territorio agricolo compresso potenzialmente utilizzabile per nuovi insediamenti (Zauni)</p> <p>SP_2 Centro storico</p>	<p>Dotazioni per abitanti: aree per attrezzature di interesse comune, aree per spazi pubblici attrezzati a parco, per il gioco e lo sport, aree per parcheggi (m2)</p> <p>Numero di domande per accesso edilizia residenziale pubblica (N)</p>	<p>SI5_1 e SI5_2 La rigenerazione urbana comporta interventi sulla città esistente che non riguardano solo politiche urbanistiche (la sostituzione di parti di città degradate, la trasformazione tipologica di tessuti inadeguati), ma anche politiche sociali quali l'inclusione, la riduzione dei conflitti, la previsione di consistenti quote di residenza sociale, la creazione di luoghi di incontro/solidarietà. Obiettivo di rigenerazione è realizzare un disegno complessivo che consenta di costruire un tessuto sociale che soddisfi il forte desiderio di comunità anche attraverso la realizzazione di elementi di aggregazione e di scambio, quali cardine della localizzazione siano spazi sociali, ricreativi e culturali</p> <p>SI5_3 La manutenzione dell'insediamento del capoluogo e delle frazioni è invece finalizzata a definire la forma come espressione di qualità e identità: si tratta di un'operazione opportuna e necessaria innanzitutto sotto il profilo ambientale e paesaggistico, finalizzata a evitare consistenti espansioni concentrate e a limitare quella sensazione di provincialità e di condizione periferica propria delle situazioni che costituiscono un processo di erosione continua dello spazio rurale</p> <p>SP_2 Il restauro del paesaggio storico-architettonico e delle visuali prospettiche consente di riqualificare il patrimonio edilizio esistente, incanalare la residenza stabile, ridefinire il sistema degli spazi pubblici al suolo (piccole piazze, saghi, ecc.), promuovendo usi culturali e sociali e una maggiore qualità di vita.</p>	<p>Variazione dotazioni per abitanti (m2)</p> <p>Variazione di domande per accesso edilizia residenziale pubblica</p>
<p>SI5_4 Ambito di circa 50.000 mq, localizzato ai margini sud della zona produttiva esistente del capoluogo, comunque compreso nei 57 ha di territorio agricolo compresso potenzialmente utilizzabile per nuovi insediamenti (Zauni)</p>	<p>Tasso di disoccupazione</p>	<p>SI5_4 La scelta del nuovo piano è stata quella di consolidare e rigenerare l'attuale impronta urbanizzata per le attività concentrate nei due poli del Capoluogo e di Ospedale, evitando l'attuale offerta insufficientemente diversificata e funzionale alle domande e al fabbisogno del territorio e dell'economia locale. Il nuovo PRG Individua però anche un nuovo ambito di possibile localizzazione di attività produttive funzionali alle nuove necessità di espansione produttiva.</p>	<p>Variazione tasso di disoccupazione</p>
<p>SA_4 Ambiti a rischio idraulico (aree esondabili del PAI) nei pressi della frazione di Costano</p> <p>SP_1 Aree agricole</p> <p>SM_1 Zona periurbana: a) frazione Ospedalichio; b) in località Bastiola c) tra la strada assiana e la SS 75</p> <p>SM_5 Percorsi interni ai tessuti urbani, per facilitare gli spostamenti fra i quartieri; nel territorio extraurbano di interesse paesaggistico e ambientale, ma anche di collegamento fra il capoluogo e il sistema delle frazioni.</p>	<p>11.5.1 - 13.1.1 Popolazione residente esposta al rischio di alluvioni</p> <p>Tasso di incidentata stradale</p> <p>Popolazione residente interessata da disturbi olfattivi</p>	<p>SA_4 Cura della fragilità e dei rischi territoriali attraverso la decalcificazione degli insediamenti programmati dal PRG vigente in ambiti a rischio idraulico proponendo conseguentemente di cancellare le previsioni edificatorie incongrue e trasferendo i relativi diritti edificatori dalla "area di bacolo" alle aree di interesse nei nuovi margini dell'urbanizzato esistente e nei tessuti della città consolidata</p> <p>SP_1 La decalcificazione/eliminazione degli impianti zootecnici intensivi consentirà la diminuzione delle emissioni di anidride carbonica (metano, protossido di azoto, ammoniaca, PM10 e PM2.5 per un totale di CO2 equivalente pari a 13.463 (Uomo), nonché l'aumento della capacità di assorbimento di CO2 grazie al ripristino di aree libere (naturalizzate di 16,6 ha per un totale di 83 (Uomo) CO2). La diminuzione del livello di inquinamento della falda sotterranea da nitrati e fosforo grazie all'eliminazione degli scarichi di origine zootecnica (risparmio dello smaltimento di rifiuti zootecnici) più di 50 ha di terreno agricolo della zona vulnerabile di Petragliano-Assisi</p> <p>SM_1 La previsione dei percorsi funzionali alla riqualificazione e al potenziamento del sistema della mobilità esistente e soprattutto alla riqualificazione dei tessuti urbani oggi interessati da un improprio e parassitario traffico di attraversamento, che genera problematiche di sicurezza e di congestione</p> <p>SM_5 La previsione di percorsi ciclopedonali protetti, sia in ambito urbano che extraurbano, contribuisce a incentivare e diffondere l'utilizzo della mobilità lenta, riducendo la dipendenza dall'auto con la conseguenza di rendere la città più vivibile e sostenibile, dal sia punto di vista delle emissioni inquinanti e delle condizioni ambientali, che della sicurezza stradale dei ciclisti.</p>	<p>11.5.1 - 13.1.1 Variazione Popolazione esposta al rischio di alluvioni</p> <p>Variazione incidentata stradale</p> <p>Variazione Popolazione residente interessata da disturbi olfattivi</p>
<p>SA_1 Aste fluviali principali del Chiascio e del Tescio e secondarie dai fossi Macagnagna, Cagnola e Cagnoletta</p> <p>SA_2 Le discontinuità determinate sono: fra Santa Maria degli Angeli e il tessuto urbanizzato di Bastia; fra Bastiola e la zona produttiva di Ospedalichio</p> <p>SA_3 Area urbana e rurale</p> <p>SA_4 Ambiti a rischio idraulico (aree esondabili del PAI) nei pressi della frazione di Costano</p>	<p>Percentuale di habitat di interesse comunitario in stato di conservazione soddisfacente (%)</p> <p>Percentuale di specie di interesse comunitario in stato di conservazione soddisfacente (%)</p>	<p>SA_1 L'individuazione dei tratti ambientali principali, rappresentati dalle aste fluviali del Chiascio e del Tescio, estende ed amplia la rete dei corridoi ecologici al fine di arricchire la continuità e l'interconnessione ambientale e paesaggistica. A questo titolo principale si affianca quello secondario rappresentato dalle aste dei fossi Macagnagna, Cagnola e Cagnoletta. La valorizzazione ha l'obiettivo di tutelare e potenziare il sistema ecologico dei corsi d'acqua, sia sotto il profilo naturalistico che paesaggistico, aumentando la biopermeabilità e la biodiversità (diversificazione della flora e della fauna) del territorio</p> <p>SA_2 La previsione dei vari ambienti è finalizzata a mantenere le necessarie discontinuità in direzione nord-sud del territorio urbanizzato, con l'obiettivo di mantenimento e di valorizzazione ambientale e paesaggistica delle discontinuità esistenti fra i differenti territori urbanizzati, nonché di costruzione della rete ecologica di scala locale. La creazione di nuovi varchi ecologici e delle conseguenti discontinuità inattivate determina anche un aumento della biopermeabilità e della biodiversità del territorio e un miglioramento dell'indice di frammentazione del territorio</p> <p>SA_3 L'individuazione e la protezione delle aree libere, anche attraverso la previsione di fasce di transizione in cui si limita l'attività edilizia, contribuisce a tutela, ma anche al potenziamento e sviluppo dello apparato ecologico naturale del territorio, nonché a tutela della biopermeabilità e della biodiversità (ricchezza e varietà di flora e fauna)</p> <p>SA_4 La cura della fragilità e dei rischi territoriali attraverso la decalcificazione degli insediamenti programmati dal PRG vigente in ambiti a rischio idraulico consentirà la tutela e valorizzazione delle aree agricole limitrofe ai corsi d'acqua e il contenimento dell'urbanizzazione e del consumo di suolo. L'intervento di stralcio di insediamenti previsti dal PRG vigente su aree libere (13.500 mq) e il loro trasferimento (16.250 mq di Scl) in ambiti già urbanizzati (consolidati o marginali) contribuisce a tutelare la biopermeabilità e della biodiversità (ricchezza e varietà di flora e fauna) del territorio.</p>	<p>Variazione percentuale di habitat di interesse comunitario in stato di conservazione soddisfacente (%)</p> <p>Variazione percentuale di specie di interesse comunitario in stato di conservazione soddisfacente (%)</p>
<p>SA_1 Aste fluviali principali del Chiascio e del Tescio e secondarie dai fossi Macagnagna, Cagnola e Cagnoletta</p> <p>SA_2 Le discontinuità determinate sono: fra Santa Maria degli Angeli e il tessuto urbanizzato di Bastia; fra Bastiola e la zona produttiva di Ospedalichio</p> <p>SP_4 Aree agricole (1.600 ha di cui 41 occupate dall'alveo fluviale)</p>	<p>15.1.2 Terreno coperto da aree protette terrestri e percentuale rispetto alla superficie territoriale (m2 e %)</p> <p>Rete ecologica Regionale Umbra e percentuale rispetto alla superficie territoriale (m2 e %)</p> <p>SAI Rete Natura 2000 e percentuale rispetto alla superficie territoriale (m2 e %)</p>	<p>SA_1 L'individuazione dei tratti ambientali principali, rappresentati dalle aste fluviali del Chiascio e del Tescio, estende ed amplia la rete dei corridoi ecologici al fine di arricchire la continuità e l'interconnessione ambientale e paesaggistica. A questo titolo principale si affianca quello secondario rappresentato dalle aste dei fossi Macagnagna, Cagnola e Cagnoletta. La valorizzazione ha l'obiettivo di tutelare e potenziare il sistema ecologico dei corsi d'acqua, sia sotto il profilo naturalistico che paesaggistico, aumentando la biopermeabilità e la biodiversità (diversificazione della flora e della fauna) del territorio</p> <p>SA_2 La previsione dei vari ambienti è finalizzata a mantenere le necessarie discontinuità in direzione nord-sud del territorio urbanizzato, con l'obiettivo di mantenimento e di valorizzazione ambientale e paesaggistica delle discontinuità esistenti fra i differenti territori urbanizzati, nonché di costruzione della rete ecologica di scala locale. La creazione di nuovi varchi ecologici e delle conseguenti discontinuità inattivate determina anche un aumento della biopermeabilità e della biodiversità del territorio e un miglioramento dell'indice di frammentazione del territorio</p> <p>SP_4 L'individuazione e la tutela delle aree agricole di pregio paesaggistico caratterizzate dalla presenza di elementi di qualità del paesaggio consente una maggiore protezione del suolo, un freno all'urbanizzazione e al consumo di suolo, una maggiore protezione della biodiversità, nonché un aumento della qualità paesaggistica.</p>	<p>Altre aree protette (parchi urbani) che si aggiungono alla superficie delle EUAP (m2)</p> <p>Nuove aree di rete ecologica che si sommano alla REU</p>
<p>SA_4 Ambiti a rischio idraulico (aree esondabili del PAI) nei pressi della frazione di Costano</p> <p>SP_1 Aree agricole</p> <p>SP_4 Aree agricole (1.600 ha di cui 41 occupate dall'alveo fluviale)</p>	<p>Superficie agricola utilizzata (SAU) (m2)</p> <p>Superficie di aree agricole di qualità (DQC, DQCC, VQR, DQPF) (m2)</p> <p>SAI Rete Natura 2000 e percentuale rispetto alla superficie biologica (m2)</p>	<p>SA_4 L'intervento di stralcio di insediamenti previsti (dal PRG vigente) su aree libere e il loro trasferimento (16.250 mq di Scl) in ambiti già urbanizzati (consolidati o marginali) comporta un aumento delle superfici utili all'assorbimento di CO2 di 13.500 mq; impatti positivi, sia dal punto di vista idraulico (stralcio di insediamenti in zone a rischio idraulico), sia dallo stato ecologico dei corsi d'acqua, nonché dalla tutela di superfici permeabili utili al rimpinguamento della falda; determina inoltre la tutela e il consolidamento di aree libere permeabili e il contenimento dell'urbanizzazione e del consumo di suolo; contribuisce a tutelare la biopermeabilità e della biodiversità (ricchezza e varietà di flora e fauna) del territorio.</p> <p>SP_1 La decalcificazione/eliminazione degli impianti zootecnici intensivi consentirà la diminuzione delle emissioni di anidride carbonica (metano, protossido di azoto, ammoniaca, PM10 e PM2.5 per un totale di CO2 equivalente pari a 13.463 (Uomo) e dall'altro l'aumento della capacità di assorbimento di CO2 grazie al ripristino di aree libere (naturalizzate per un totale di 83 (Uomo) CO2). Inoltre comporta la diminuzione del livello di inquinamento della falda sotterranea da nitrati e fosforo, grazie all'eliminazione degli scarichi di origine zootecnica (risparmio dello smaltimento di rifiuti zootecnici) più di 50 ha di terreno agricolo interessato dalla zona vulnerabile di Petragliano-Assisi. Il miglioramento del livello della falda grazie al ripristino di aree libere permeabili e una riduzione del consumo idrico pari a circa 43.000 (Uomo) litro dovuto all'eliminazione di migliaia di litri di fecce, in estrema sintesi la dissoluzione degli allevamenti zootecnici intensivi comporta: un aumento di aree permeabili non urbanizzate e la diminuzione del suolo consumato; l'eliminazione dei fenomeni di degrado, desertificazione, erosione, lompattazione e disidratazione dei terreni occupati da allevamenti intensivi; la salvaguardia di più di 50 ha di suolo agricolo inserito nella zona vulnerabile ai nitrati di Petragliano-Assisi oggi utilizzati dalle aziende per lo spargimento dei reflui.</p>	<p>Variazione impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale</p>
<p>SI5_1 Tessuti urbani esistenti del capoluogo che delle frazioni</p> <p>SA_4 Ambiti a rischio idraulico (aree esondabili del PAI) nei pressi della frazione di Costano</p> <p>SP_1 Aree agricole</p> <p>SP_5 Aree agricole in continuità con gli insediamenti esistenti (bordo, margine del tessuto urbanizzato)</p>	<p>15.3.1 Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (consumo di suolo reale permanente)</p> <p>6.3.2 Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (fluviale e buoni) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)</p> <p>Percentuale dei corpi idrici sotterranei con stato chimico buono (%)</p> <p>6.3.1 Quota percentuale dei carichi inquinanti confinati in impianti secondari o avanzati rispetto ai carichi complessivi urbani generati (SICI continui) (m2)</p>	<p>SA_4 L'intervento di stralcio di insediamenti previsti (dal PRG vigente) su aree libere e il loro trasferimento (16.250 mq di Scl) in ambiti già urbanizzati (consolidati o marginali) comporta un aumento delle superfici utili all'assorbimento di CO2 di 13.500 mq; impatti positivi, sia dal punto di vista idraulico (stralcio di insediamenti in zone a rischio idraulico), sia dallo stato ecologico dei corsi d'acqua, nonché dalla tutela di superfici permeabili utili al rimpinguamento della falda; determina inoltre la tutela e il consolidamento di aree libere permeabili e il contenimento dell'urbanizzazione e del consumo di suolo; contribuisce a tutelare la biopermeabilità e della biodiversità (ricchezza e varietà di flora e fauna) del territorio.</p> <p>SP_5 La decalcificazione/eliminazione degli impianti zootecnici intensivi e la rinaturalizzazione dei relativi ambienti (16,6 ha) comporta da una parte la diminuzione delle emissioni di anidride carbonica, metano, protossido di azoto, ammoniaca, PM10 e PM2.5 per un totale di CO2 equivalente pari a 13.463 (Uomo) e dall'altra l'aumento della capacità di assorbimento di CO2 grazie al ripristino di aree libere (naturalizzate per un totale di 83 (Uomo) CO2). Inoltre comporta la diminuzione del livello di inquinamento della falda sotterranea da nitrati e fosforo, grazie all'eliminazione degli scarichi di origine zootecnica (risparmio dello smaltimento di rifiuti zootecnici) più di 50 ha di terreno agricolo interessato dalla zona vulnerabile di Petragliano-Assisi. Il miglioramento del livello della falda grazie al ripristino di aree libere permeabili e una riduzione del consumo idrico pari a circa 43.000 (Uomo) litro dovuto all'eliminazione di migliaia di litri di fecce, in estrema sintesi la dissoluzione degli allevamenti zootecnici intensivi comporta: un aumento di aree permeabili non urbanizzate e la diminuzione del suolo consumato; l'eliminazione dei fenomeni di degrado, desertificazione, erosione, lompattazione e disidratazione dei terreni occupati da allevamenti intensivi; la salvaguardia di più di 50 ha di suolo agricolo inserito nella zona vulnerabile ai nitrati di Petragliano-Assisi oggi utilizzati dalle aziende per lo spargimento dei reflui.</p>	<p>Variazione Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale</p> <p>Variazione Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica e chimica elevata e buone sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)</p> <p>Variazione percentuale dei corpi idrici sotterranei con stato chimico buono (%)</p> <p>Variazione quota percentuale dei carichi inquinanti confinati in impianti secondari o avanzati rispetto ai carichi complessivi urbani generati</p> <p>Variazione delle aree interessate da SICI continui (m2)</p>



<p>II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione</p>	<p>1</p>		
<p>II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua</p>	<p>0</p>		
<p>II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera (MEI)</p>	<p>2</p>	<p>SIS_1 Rigenerazione urbana diffusa nei tessuti esistenti SP_1 Delocalizzazione attività agricole zootecniche SM_4 Fluidificazione della viabilità esistente SM_5 Percorsi ciclo-pedonali</p>	<p>MS1_Soc interessata da interventi di efficientamento energetico degli edifici (m) / riduzione emissioni CO2 (t) MEI2_Percorsi ciclabili (di progetto e/o riqualificati) (m) MEI3_Superfici pedonali (di progetto e/o riqualificati) (m) MEI4_Actività produttive (zootecniche) delocalizzate (n° e tipologie)</p>
<p>II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combattere l'abbandono e il degrado (GFS)</p>	<p>1</p>	<p>SA_3 Individuazione e protezione delle aree boscate</p>	<p>RF31_Nuove superfici destinate a fascia di transizione delle aree boscate</p>
<p>III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (PRN)</p>	<p>3</p>	<p>SA_4 Delocalizzazione degli insediamenti programmati dal PRG vigente in ambiti a rischio idraulico SP_1 Delocalizzazione attività agricole zootecniche intensive SM_2 Il boulevard urbano di via Roma SM_3 La nuova Stazione del treno metropolitano SM_5 I percorsi ciclo-pedonali principali</p>	<p>PRN1_Superfici di messa in sicurezza (m e tipologie) PRN2_Superfici ciclabili (di progetto e/o riqualificati) (m) PRN3_Percorsi ciclabili (di progetto e/o riqualificati) a parco urbano >5.000 (m) PRN4_Nuovi ciclabili (di progetto e/o riqualificati) (m)</p>
<p>III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti (APA)</p>	<p>1</p>	<p>SIS_1 Rigenerazione urbana diffusa nei tessuti esistenti</p>	<p>APA1_Soc interessata da interventi di efficientamento energetico su edifici (m) / riduzione emissioni CO2 (t) APA2_Nuovi Alloggiamenti alla rete fognaria (n°) APA3_Distribuzione punti luce con luci a LED negli impianti di illuminazione (n°)</p>
<p>III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (RCA)</p>	<p>3</p>	<p>SIS_1 Rigenerazione urbana diffusa nei tessuti esistenti SM_2 Il boulevard urbano di via Roma SM_3 La nuova Stazione del treno metropolitano SM_5 I percorsi ciclo-pedonali principali</p>	<p>RCA1_Superfici pedonali (di progetto e/o riqualificati) (m) RCA2_Nuovi bus urbani (m) RCA3_Percorsi ciclabili (di progetto e/o riqualificati) (m) RCA4_Nuovi ciclabili (di progetto e/o riqualificati) a parco urbano >5.000 (m) RCA5_Nuove colonnine ricarica elettriche (n°)</p>
<p>III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali (GRE)</p>	<p>3</p>	<p>SA_1 Telaio ambientale principale e corridoi ecologici SA_2 Varchi/discontinuità ecologico – ambientali SP_4 Aree agricole di pregio paesaggistico SIS_3 Ambiti a vocazione prioritaria di trasformazione residenziale</p>	<p>GRE1_Superfici (di progetto e/o riqualificati) della rete ecologica locale (m)</p>
<p>III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia del territorio, dei paesaggi e del patrimonio culturale (ASS)</p>	<p>3</p>	<p>SP_1 Delocalizzazione attività agricole zootecniche intensive SP_2 Demolizione di volumi e tipologie incongrue nel centro storico SP_3 Valorizzazione della viabilità panoramica SP_4 Individuazione e tutela delle aree agricole di pregio paesaggistico</p>	<p>ASS1_Interventi su edifici di particolare interesse storico, architettonico e paesaggistico (n°) ASS2_Soc (città storica) incongrua eliminata (m)</p>

III. CREARE COMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E I BENI CULTURALI



I. FINANZIARE E PROMUOVERE RICERCA E INNOVAZIONE SOSTENIBILI



1.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo

1.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti (ADR)

1.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico

0

0

0

ADR1_Nuovi servizi digitali attivati (n° e tipologia)

II. GARANTIRE PIENA OCCUPAZIONE E FORMAZIONE DI QUALITÀ



II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione

II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità

0

0

III. AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO



III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare

III.2 Promuovere la fiscalità ambientale

III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie

III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni

III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde

0

0

0

0

0

<p>5S_1 Tessuti urbani esistenti del capoluogo che delle frazioni</p> <p>SP_1 Aree agricole</p> <p>SM_4 Territorio urbano/extraurbano del capoluogo e delle frazioni</p> <p>SM_5 Percorsi interni ai tessuti urbani, per facilitare gli spostamenti fra i quartieri; nel territorio extraurbano di interesse paesaggistico e ambientale, ma anche di collegamento fra il capoluogo e il sistema delle frazioni.</p>	<p>Concentrazioni di PM10, PM2.5, NO2, O3, SO2, BAP</p> <p>N impianti per il riscaldamento civile per tipologia di combustibile</p>	<p>5S_1 La normativa sulla rigenerazione dei tessuti comporta potenzialmente un aumento delle superfici utili all'assorbimento di CO2 grazie alla previsione di nuove aree libere e una riduzione delle emissioni inquinanti degli edifici dovuti all'adeguamento tecnologico ed energetico promosso dalla normativa.</p> <p>SP_1 La diminuzione degli allevamenti zootecnici intensivi comporta: la diminuzione delle emissioni di anidride carbonica, metano, protossido di azoto, ammoniaca, PM10 e PM2.5 per un totale di CO2 equivalente pari a 13.463 t/anno; l'aumento della capacità di assorbimento di CO2 grazie al ripristino di aree libere ristrutturata di 16.6 ha per un totale di 83 t/anno di CO2.</p> <p>SM_4 La realizzazione dei nuovi elementi viabilistici quali rotonde o completamenti/potenziamenti di viabilità esistenti comporta una riduzione delle emissioni inquinanti grazie alla fluidificazione del traffico urbano e extraurbano.</p> <p>SM_5 La realizzazione di una rete di piste ciclabili urbane ed extraurbane, fornendo valide alternative di mobilità soprattutto per gli spostamenti di breve e medio raggio, contribuisce alla riduzione del traffico veicolare privato e conseguentemente alla riduzione delle relative emissioni inquinanti.</p>	<p>Variazione Concentrazioni di PM10, PM2.5, NO2, O3, SO2, BAP</p> <p>Variazione N impianti per il riscaldamento civile per tipologia di combustibile</p>
<p>SA_3 Area urbana e rurale</p>	<p>Superfici boscate</p>	<p>SA_3 L'individuazione e la protezione delle aree boscate determina la tutela e il consolidamento delle aree libere boscate, il contenimento dell'urbanizzazione e del consumo di suolo, la tutela della biogeneticità e della biodiversità (ricchezza e varietà di flora e fauna) del territorio e infine la valorizzazione della qualità paesaggistica.</p>	<p>Superfici di protezione delle aree boscate</p>
<p>SA_4 Ambiti a rischio idraulico (aree esondabili del PAI) nei pressi della frazione di Costano</p> <p>SP_1 Aree agricole prevalentemente nella zona di Costano</p> <p>SM_2 Tessuto urbano centrale</p> <p>SM_3 Territorio peribano a ovest della frazione di Ospedalichio</p> <p>SM_5 Percorsi interni ai tessuti urbani, per facilitare gli spostamenti fra i quartieri; nel territorio extraurbano di interesse paesaggistico e ambientale, ma anche di collegamento fra il capoluogo e il sistema delle frazioni.</p>	<p>Area a rischio alluvioni (Lgs.49/2010 per classe (m2)</p>	<p>SA_4 L'intervento di stralcio di insediamenti previsti (dal PRG vigente) su aree libere e il loro trasferimento (16.250 mq di S_{ci}) in ambiti già urbanizzati (consolidati o marginali) comporta impatti positivi, sia dal punto di vista idraulico (stralcio di insediamenti in zone a rischio idraulico), sia dello stato ecologico dei corsi d'acqua nonché della tutela e superfici permeabili utili al rispingimento della falda. Inoltre consente di aumentare la superficie utile all'assorbimento di CO2 di 13.500 mq, determinando anche la tutela e il consolidamento di aree libere permeabili e il contenimento dell'urbanizzazione e del consumo di suolo. Infine contribuisce a tutelare la biogeneticità e della biodiversità (ricchezza e varietà di flora e fauna) del territorio.</p> <p>SP_1 La diminuzione degli allevamenti zootecnici intensivi comporta: la diminuzione delle emissioni di anidride carbonica, metano, protossido di azoto, ammoniaca, PM10 e PM2.5 per un totale di CO2 equivalente pari a 13.463 t/anno; l'aumento della capacità di assorbimento di CO2 grazie al ripristino di aree libere ristrutturata di 16.6 ha per un totale di 83 t/anno di CO2; la diminuzione del livello di inquinamento delle falde sotterranee da nitrati e fosforo grazie all'eliminazione degli scarichi di origine zootecnica; il risparmio dallo spargimento di reflui zootecnici più di 50 ha di terreno agricolo interessato dalla zona vulnerabile di Poggio-Assisi oggi utilizzati dalle aziende per lo spargimento dei reflui; l'eliminazione dei fenomeni di degrado, desertificazione, erosione, compattezza e desalinizzazione tipici dei terreni occupati da allevamenti intensivi; il miglioramento delle condizioni di permeabilità e biodiversità sia animale che vegetale.</p> <p>SM_2 La trasformazione di Via Roma in boulevard urbano e luogo di incontro sicuro attraverso la ridefinizione morfologica, funzionale e paesaggistica della stazione e il luogo di incontro sicuro dal punto di vista pedonale, contribuisce a determinare una diminuzione del rischio di incidenti e del traffico veicolare e conseguentemente delle relative emissioni inquinanti e acustiche. Inoltre la sua trasformazione in viale alberato continuo contribuisce a un miglioramento della biogeneticità della rete ecologica.</p> <p>SM_3 La previsione di una rete di piste ciclabili urbane ed extraurbane, fornendo valide alternative di mobilità soprattutto per gli spostamenti di breve e medio raggio, contribuisce alla riduzione dei rischi di incidenti ciclistici, del traffico veicolare privato e conseguentemente alla riduzione delle emissioni inquinanti da traffico.</p>	<p>Variazione area a rischio alluvioni per classe di rischio</p>
<p>SIS_1 Tessuti urbani esistenti del capoluogo che delle frazioni</p>	<p>% edifici in base alla classe energetica</p> <p>6.3.1 Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati rispetto ai carichi complessivi urbani generati</p> <p>Illuminazione urbana % punti luce a LED</p>	<p>5S_1 La normativa sulla rigenerazione dei tessuti comporta: un aumento delle superfici utili all'assorbimento di CO2 grazie alla previsione di nuove aree libere e una riduzione delle emissioni inquinanti degli edifici, degli sprechi e dei consumi idrici dovuti all'adeguamento tecnologico ed energetico promosso dalla normativa. Contribuisce anche all'aumento della qualità paesaggistica urbana perché promuove azioni di recupero e riqualificazione, garantendo una migliore qualità dell'abitare e del paesaggio urbano (spazi verdi e collettivi), rappresenta infine l'occasione per affrontare problemi come l'assenza d'identità dei quartieri, la mancanza di spazi pubblici e la cattiva qualità insonoriva - edilizia.</p>	<p>Variazione % edifici in base alla classe energetica</p> <p>Variazione quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati rispetto ai carichi complessivi urbani generati</p> <p>Variazione Illuminazione urbana % punti luce a LED</p>
<p>SIS_1 Tessuti urbani esistenti del capoluogo che delle frazioni</p> <p>SM_2 Tessuto urbano centrale</p> <p>SM_3 Territorio peribano a ovest della frazione di Ospedalichio</p> <p>SM_5 Percorsi interni ai tessuti urbani, per facilitare gli spostamenti fra i quartieri; nel territorio extraurbano di interesse paesaggistico e ambientale, ma anche di collegamento fra il capoluogo e il sistema delle frazioni.</p>	<p>11.2.1 Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono</p> <p>11.2.1 Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati</p> <p>11.2.1 Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata della città</p>	<p>5S_1 La normativa sulla rigenerazione dei tessuti comporta: un aumento delle superfici utili all'assorbimento di CO2 grazie alla previsione di nuove aree libere; una riduzione delle emissioni inquinanti degli edifici, degli sprechi e dei consumi idrici dovuti all'adeguamento tecnologico ed energetico promosso dalla normativa. Essa contribuisce anche all'aumento della qualità paesaggistica urbana perché promuove azioni di recupero e riqualificazione, garantendo una migliore qualità dell'abitare e del paesaggio urbano (spazi verdi e collettivi), rappresenta infine l'occasione per affrontare problemi come l'assenza d'identità dei quartieri, la mancanza di spazi pubblici e la cattiva qualità insonoriva - edilizia.</p> <p>SM_2 La trasformazione di Via Roma in boulevard urbano e luogo di incontro sicuro attraverso la ridefinizione morfologica, funzionale e paesaggistica della sua sezione e la realizzazione di un viale alberato continuo comporta una diminuzione del rischio di incidenti per pedoni, del traffico e conseguentemente delle relative emissioni inquinanti, un miglioramento della biogeneticità della rete ecologica e della qualità paesaggistica urbana grazie alla forte caratterizzazione visiva e di immediata riconoscibilità del viale.</p> <p>SM_3 La previsione di una stazione ferroviaria del PRG del territorio di Bastia comporta un consistente miglioramento delle connessioni interurbane con una riduzione significativa dell'utilizzo dell'auto privata a favore del trasporto pubblico su ferro.</p> <p>SM_5 La previsione di una rete di piste ciclabili urbane ed extraurbane, fornendo valide alternative di mobilità soprattutto per gli spostamenti di breve e medio raggio, contribuisce alla riduzione del traffico veicolare privato e a rendere più vivibili i centri urbani e maggiormente fruibili i paesaggi extraurbani.</p>	<p>Variazione Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono</p> <p>Variazione Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati</p> <p>Variazione Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata della città</p>
<p>SA_1 Aste fluviali principali del Chiascio e del Tescio e secondarie dei fossi Maccagna, Cagnola e Cagnoletta</p> <p>SA_2 Le discontinuità determinate sono: fra Santa Maria degli Angeli e il tessuto urbanizzato di Bastia; fra Bastiola e la zona produttiva di Ospedalichio</p> <p>SP_4 Aree agricole per un totale di circa 1.600 ha</p> <p>SIS_3 Territorio intermedio tra città e campagna-aree agricole periurbane, compresi nei 57 ha di territorio</p>	<p>11.3.1 indice di frammentazione del territorio naturale e agricolo (m2)</p>	<p>SA_1 L'individuazione del stato ambientale principali, rappresentato dalle aste fluviali del Chiascio e del Tescio e di quello secondario, rappresentato dalle aste dei fossi Maccagna, Cagnola e Cagnoletta, estende ed amplia la rete dei corridoi ecologici al fine di arricchire la continuità d'interconnessione ambientale e paesaggistica. La valorizzazione ha l'obiettivo di tutelare e potenziare il sistema ecologico dei corsi d'acqua, sia sotto il profilo naturalistico che paesaggistico, aumentando la biogeneticità e la biodiversità (flora e della fauna) del territorio.</p> <p>SA_2 La previsione di varchi ambientali, individuando due principali discontinuità (pausa insonoriva, è finalizzata a mantenere le necessarie discontinuità in direzione nord - sud del territorio urbanizzato con l'obiettivo di mantenimento e di valorizzazione ambientale e paesaggistica delle discontinuità esistenti fra i differenti territori urbanizzati, nonché di costruzione della rete ecologica locale. La creazione di nuovi varchi ecologici e delle conseguenti discontinuità insonorive determina anche un aumento della biogeneticità e della biodiversità del territorio e un miglioramento dell'indice di frammentazione.</p> <p>SP_4 L'individuazione e tutela di tali aree contribuisce a frenare i fenomeni di urbanizzazione e consumo di suolo; ad aumentare il grado di protezione della biodiversità, a migliorare la qualità paesaggistica del territorio extraurbano.</p> <p>5S_3 L'individuazione di ambiti a vocazione di trasformazione nelle aree agricole comprese in ambiti contigui ai tessuti urbani isolati, contribuisce da una parte a migliorare la forma urbana attraverso una ricomposizione e ridefinizione qualitativa dei bordi dell'urbanizzato, limitando, almeno in parte, il fenomeno della perdita di elementi ad elevata naturalità e biodiversità e la eccessiva frammentazione del territorio e dall'altra al miglioramento della qualità paesaggistica urbana dovuta al consolidamento e ricomposizione dei bordi edificati.</p>	<p>Variazione indice di frammentazione del territorio naturale e Agricolo (m2)</p>
<p>SP_1 Aree agricole</p> <p>SP_2 Tessuto urbano del centro storico</p> <p>SP_3 Via Campitello di collegamento con Assisi</p> <p>SP_4 Individuazione e tutela delle aree agricole della fascia a sud della SS 75 per un totale di circa 1.600 ha</p>	<p>edifici pubblici e privati di particolare interesse storico, architettonico e paesaggistico vincolati e non</p>	<p>SP_1 La diminuzione degli allevamenti zootecnici intensivi comporta: la diminuzione delle emissioni di anidride carbonica, metano, protossido di azoto, ammoniaca, PM10 e PM2.5 per un totale di CO2 equivalente pari a 13.463 t/anno; l'aumento della capacità di assorbimento di CO2 grazie al ripristino di aree libere ristrutturata di 16.6 ha per un totale di 83 t/anno di CO2; la diminuzione del livello di inquinamento delle falde sotterranee da nitrati e fosforo grazie all'eliminazione degli scarichi di origine zootecnica; il risparmio dallo spargimento di reflui zootecnici più di 50 ha di terreno agricolo interessato dalla zona vulnerabile di Poggio-Assisi oggi utilizzati dalle aziende per lo spargimento dei reflui; l'eliminazione dei fenomeni di degrado, desertificazione, erosione, compattezza e desalinizzazione tipici dei terreni occupati da allevamenti intensivi; il miglioramento delle condizioni di permeabilità e biodiversità sia animale che vegetale; il miglioramento della qualità paesaggistica derivante dalla demolizione di edifici insonori.</p> <p>SP_2 L'attuazione di tale politica migliora la qualità paesaggistica urbana e l'identità architettonica del centro storico.</p> <p>SP_3 La tutela e valorizzazione della viabilità panoramica di via Campitello contribuisce a migliorare la qualità paesaggistica urbana ed intrinseca così come la fruizione delle visuali verso Assisi.</p> <p>SP_4 L'individuazione e tutela di queste aree contribuisce a frenare i fenomeni di urbanizzazione e di consumo di suolo; aggiungere una maggior protezione della biodiversità, a migliorare la qualità paesaggistica del territorio extraurbano preservando non solo il paesaggio agrario ma anche la presenza di eventuali edifici di valore storico (sia di tipo religioso che militare), eventuali presenze archeologiche così come intermedie storiche o segni dell'antica centuriazione.</p>	<p>% Edifici pubblici e privati di particolare interesse storico, architettonico e paesaggistico vincolati e non sottoposti ad interventi di riqualificazione/restauro, ecc</p>
<p>SM_3 Territorio peribano a ovest della frazione di Ospedalichio</p>	<p>Servizi digitali per abitanti, imprese, turismo</p>		<p>Variazione servizi digitali per abitanti, imprese, turismo</p>

IV. DECARBONIZZARE L'ECONOMIA



III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	2			
III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera	0			
III.8 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera	0			
III.9 Promuovere le eccellenze italiane	0			
IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (FER)	1	<p>SIS_1 Rigenerazione urbana diffusa nei tessuti esistenti</p> <p>SIS_2 Sistema delle frazioni e degli insediamenti lineari</p> <p>SIS_3 Ambiti a vocazione prioritaria di trasformazione residenziale</p> <p>SP_2 Demolizioni nel centro storico ità in termini di cubatura</p>	<p>Il PRG_Parte strutturale stabilisce e che le proposte di rigenerazione urbana diffusa dovranno garantire la qualità dell'abitare, rispondere a criteri di efficienza energetica, assicurare un contenuto impatto ambientale e consentire significative quote di risparmio energetico. Il PRG_Parte strutturale mette in relazione le forme del costruito e le prestazioni energetico-ambientali, utilizzando meccanismi adattativi e prestazionali, con l'obiettivo di ricomporre un territorio esteso, ricucendo i suoi urbanizzati/composti e ricorrendo meccanismi di flessibilità di vantaggio per i comportamenti virtuosi di uso dei suoli già urbanizzati; e flessibilità di contrasto nei confronti del consumo di nuovo suolo non urbanizzato, anche agendo sugli oneri di urbanizzazione e di costruzione che dovranno essere meglio definiti nella parte operativa</p>	<p>FER1_Suc interessata da interventi di efficientamento energetico su edifici (mq) / riduzione emissioni CO2 (t)</p> <p>FER2_Impianti per la produzione di energia rinnovabile (n° e potenza)</p> <p>FER3_Sostituzione punti luce con luci a LED negli impianti di illuminazione (n°)</p>
IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci (AMS)	2	<p>SM_2 Il boulevard urbano di via Roma</p> <p>SM_3 La nuova Stazione del treno metropolitano</p> <p>SM_5 I percorsi ciclo-pedonali principali</p>	<p>SM_2 Il PRG_Parte strutturale individua l'obiettivo di trasformare la storica via Roma in un boulevard di collegamento tra "la Bastia" e Aulo, successivamente uno specifico progetto di suolo dovrà ridefinirne morfologia, funzionalità e paesaggisticamente</p> <p>SM_3 Il PRG_Parte strutturale propone di localizzare ai margini occidentali del territorio comunale di Bastia la nuova fermata del TPR, che invece il PRG prevede a Colliestrada. La proposta deve essere condivisa con i diversi attori coinvolti e approfondita con uno specifico studio di fattibilità</p> <p>SM_5 Il PRG parte strutturale indica i percorsi "ideali" ma sarà la parte operativa a doverli confrontare concretamente con la fattibilità tecnica ed economica relativa alla loro realizzabilità.</p>	<p>AMS1_Percorsi ciclabili (di progetto e/o riqualificati) (mq)</p> <p>AMS2_Superfici pedonali (di progetto e/o riqualificati) (mq)</p> <p>AMS3_Nuovi by-bass urbani (mq)</p> <p>AMS4_Aree di interscambio modale e parcheggi (di progetto e/o riqualificati) (mq)</p> <p>AMS5_Nuove colonnine ricariche elettriche (n°)</p>
IV.3 Abbattere le emissioni climateranti nei settori non-ETS (edifici, agricoltura, gestione dei rifiuti, trasporti) (AEC)	2	<p>SP_1 Delocalizzazione attività agricole zootecniche</p> <p>SM_3 La nuova Stazione del treno metropolitano</p> <p>SM_4 Fluidificazione della viabilità esistente</p> <p>SM_5 I percorsi ciclo-pedonali principali</p>	<p>SP_1 Il PRG_Parte strutturale definisce questa strategia, partendo dalle previsioni già adottate, prevedendo il trasferimento dei relativi diritti edificatori dalle "aree di decollo" rappresentate dagli insediamenti zootecnici intensivi di massa (con i diritti espressi in mq/mq), alle aree di atterraggio nei nuovi margini dell'urbanizzato esistente demandando al PRG_Operativo la specifica normativa di dettaglio.</p> <p>SM_3 Il PRG_Parte strutturale propone di localizzare ai margini occidentali del territorio comunale di Bastia la nuova fermata del TPR, che invece il PRG prevede a Colliestrada. La proposta deve essere condivisa con i diversi attori coinvolti e approfondita con uno specifico studio di fattibilità.</p> <p>SM_4 Il PRG_Parte strutturale individua alcuni punti della viabilità esistente ai cui vengono previsti interventi di riqualificazione e di realizzazione di nuove rotonde. Il PRG_Operativo dovrà approfondire nel dettaglio la fattibilità e realizzabilità tecnica degli interventi.</p> <p>SM_5 Il PRG parte strutturale indica i percorsi "ideali" ma sarà la parte operativa a doverli confrontare concretamente con la fattibilità tecnica ed economica relativa alla loro realizzabilità.</p>	<p>AEC1_Aktivita' produttive (zootecniche) delocalizzate (n° e tipologie) (mq)</p> <p>AEC2_Impianti per la produzione di energia rinnovabile (n° e potenza)</p> <p>AEC3_Mantenimento/incremento aree boscate (mq)</p>

Indicatore - acronimo				Indicatore
RDA1				Superfici (di progetto e/o riqualificate) per dotazioni/standard urbanistici per tipologia: aree per istruzione, aree per attrezzature
RDA2				Nuovi alloggi di edilizia residenziale convenzionata/sociale
RDD1				Suc destinata a nuove attività produttive (terziario/servizi privati / ricettivo / artigianale / produttivo)
DER1	PRA1	MCI1	MEI4	Attività produttive (zootecniche) delocalizzate (n° e tipologie)
DER2	PRA2			Superfici zootecniche recuperate a usi agricoli/paesaggistico-ambientali
DER3				Superfici in ambiti ad elevato rischio idraulico recuperate a usi agricoli/paesaggistico-ambientali
DER4				Tessuti urbani liberati dal traffico di attraversamento con la realizzazione dei by-pass urbani
DER5	MEI2	RCA3	AMS1	Percorsi ciclabili (di progetto e/o riqualificati)
DER6	MEI3	RCA1	AMS2	Superfici pedonali (di progetto e/o riqualificate)
SCH1	ASP1	GRE1		Superficie (di progetto e/o riqualificate) della rete ecologica locale
SCH2	ASP2	RCA4		Superfici (di progetto e/o riqualificate) a parco urbano > 5.000 mq
PRA3				Aziende agricole/agrituristiche ecosistemiche di progetto e/o riqualificate
ACS1				Nuove superfici impermeabilizzate per tipologia d'uso: residenziale, produttivo, commerciale, turistico-ricettivo, direzionale, ir
ACS2	PRN2			Superfici de-impermeabilizzate nelle aree urbane
ACS3				Suc residenziale/per attività turistico-ricettive/produttive-artigianali riqualificata
MCI2	AEC1			Suc zootecniche delocalizzate
MCI3	APA2			Nuovi Allacciamenti alla rete fognaria
MCI4				Superfici interessate da interventi di riqualificazione e bonifica siti
MEI1				Suc interessata da Interventi di efficientamento energetico degli edifici
GFS1				Nuove superfici destinate a fascia di transizione delle aree boscate
PRN1				Superfici di messa in sicurezza
APA1	FER1			Suc interessata da interventi di efficientamento energetico su edifici
APA3	FER3			Sostituzione punti luce con luci a LED negli impianti di illuminazione
RCA2	AMS3			Nuovi by-bass urbani
RCA5	AMS5			Nuove colonnine ricariche elettriche
ASS1				Interventi su edifici di particolare interesse storico, architettonico e paesaggistico
ASS2				Suc (città storica) incongrua eliminata
ADR1				Nuovi servizi digitali attivati
FER2	AEC2			Impianti per la produzione di energia rinnovabile
AMS4				Aree di interscambio modale e parcheggi (di progetto e/o riqualificati)
AEC3				Mantenimento/incremento aree boscate

31 indicatori
53 voci

<p>SIS_1 Tessuti urbani esistenti del capoluogo che delle frazioni</p> <p>SIS_2 Tessuti urbani nelle zone agricole e lungo le radiali di ingresso al capoluogo</p> <p>SIS_3 Territorio intermedio tra città e campagna-aree agricole periurbane, compreso nel 57 ha di territorio agricolo compromesso potenzialmente utilizzabile per nuovi insediamenti (Zauni)</p> <p>SP_2 Centro storico</p>	<p>Edifici pubblici con impianti FER</p> <p>Produzione energia da fonti FER</p> <p>Punti luce a LED negli impianti di illuminazione</p>	<p>Realizzazione d'interventi di qualità a media - bassa densità, inseriti nel verde (pubblico e privato), con particolare attenzione al risparmio energetico degli edifici che contribuisca all'abbattimento di consumi impropri</p>	<p>Variazione Edifici pubblici con impianti FER</p> <p>Variazione Produzione energia da fonti FER</p> <p>Variazione Punti luce a LED negli impianti di illuminazione</p>
<p>SM_2 Tessuto urbano centrale</p> <p>SM_3 Territorio periurbano a ovest della frazione di Ospedalichio</p> <p>SM_5 Percorsi interni ai tessuti urbani, per facilitare gli spostamenti fra i quartieri; nel territorio extraurbano di interesse paesaggistico e ambientale, ma anche di collegamento fra il capoluogo e il sistema delle frazioni.</p>	<p>11.2.1 Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono</p> <p>11.2.1 Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati</p>	<p>SM_2 La trasformazione di Via Roma in boulevard urbano e luogo di incontro sicuro attraverso la ridefinizione morfologica, funzionale e paesaggistica della sua sezione e la realizzazione di un viale alberato continuo comporta una diminuzione del rischio di incidenti per i pedoni e un aumento della qualità paesaggistica urbana grazie alla forte caratterizzazione visiva e di immediata riconoscibilità del viale. Quest'arteria rappresenterà la "dorsale" intorno alla quale sarà possibile aggregare una serie di funzioni attrattive e di servizi (pubblici esercizi e attività commerciali e ricreative in primis) e potenziare attività turistica e commerciali che necessitano di significative vetrine, creando un ambiente pedonale piacevole e qualificato. Questo intervento permetterà di soddisfare la funzione sociale della strada come luogo d'incontro attraverso un sistema pedonale sicuro, un percorso ciclabile e un servizio, con l'obiettivo di aumentare i flussi pedonali che transiteranno sulla via e, cosa assai importante, creando un forte elemento di caratterizzazione visiva e d'immediata riconoscibilità urbana e paesaggistica</p> <p>SM_3 La previsione di una stazione ferroviaria del TP96, nel territorio di Bastia prossima all'aeroporto San Francisco, comporta un consistente miglioramento delle connessioni interurbane con una riduzione significativa dell'utilizzo dell'auto privata a favore del trasporto pubblico su ferro determinando un significativo miglioramento per la componente ambientale eliminando parte del traffico privato del centro abitato</p> <p>SM_5 La realizzazione di una rete di piste ciclabili urbane ed extraurbane, fornendo valide alternative di mobilità soprattutto per gli spostamenti di breve e medio raggio, contribuisce alla riduzione del traffico veicolare privato e conseguentemente alla riduzione delle emissioni inquinanti da traffico, nonché a rendere più vivibili i centri urbani e magazzamenti fuoribici (paesaggi extraurbani).</p>	<p>Variazione Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono</p> <p>Variazione Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati</p>
<p>SP_1 Aree agricole</p> <p>SM_3 Territorio periurbano a ovest della frazione di Ospedalichio</p> <p>SM_4 Territorio urbano ed extraurbano del capoluogo e delle frazioni</p> <p>SM_5 Percorsi interni ai tessuti urbani, per facilitare gli spostamenti fra i quartieri; nel territorio extraurbano di interesse paesaggistico e ambientale, ma anche di collegamento fra il capoluogo e il sistema delle frazioni.</p>	<p>Emissioni di CO2 evitate dalla produzione da FER</p> <p>Cattura di CO2</p> <p>Emissioni in atmosfera di gas ad effetto serra per settore non-ETS (NCCO2eq/anno) (CO2, CH4, N2O)</p>	<p>SP_1 La detoxificazione/eliminazione degli impianti zootecnici intensivi consentirà di diminuire le emissioni di anidride carbonica (metano, protossido di azoto, ammoniaca, PM10 e PM2.5 per un totale di CO2 equivalente pari a 23.463 t/anno e dall'altra l'aumento della capacità di assorbimento di CO2 grazie al rigonfiare di aree verdi riattualizzate di 16,6 ha per un totale di 83 t/anno di CO2</p> <p>SM_3 La previsione di una stazione ferroviaria del TP96, nel territorio di Bastia, prossima all'aeroporto San Francisco, comporta un consistente miglioramento delle connessioni interurbane con una riduzione significativa dell'utilizzo dell'auto privata a favore del trasporto pubblico su ferro determinando un significativo miglioramento per la componente ambientale eliminando parte del traffico privato dal centro abitato e conseguentemente delle emissioni climateranti</p> <p>SM_4 La realizzazione dei nuovi elementi viabilistici quali rotonde o completamenti/potenziamenti di viabilità esistenti comportano una riduzione delle emissioni inquinanti grazie alla fluidificazione del traffico urbano e extraurbano</p> <p>SM_5 La realizzazione di una rete di piste ciclabili urbane ed extraurbane, fornendo valide alternative di mobilità soprattutto per gli spostamenti di breve e medio raggio, contribuisce alla riduzione del traffico veicolare privato e conseguentemente alla riduzione delle emissioni inquinanti da traffico.</p>	<p>Variazione Emissioni di CO2 evitate dalla produzione da FER</p> <p>Variazione Cattura di CO2</p> <p>Variazione Emissioni gas serra per settore non-ETS (NCCO2eq/anno)</p>

	unità misura
aree di interesse comune, aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, aree per parcheggi	mq
	n°
	mq
	mq
	mq
	mq
	mq
	m
	mq
	mq
	mq
	mq
	mq
	n°
infrastrutture, parcheggi, viabilità, piste ciclabili	mq
	mq
	mq
	mq
	n°
	mq
	mq
	mq
	mq e tipologia
	mq
	n°
	m
	n°
	n°
	mq
	n° e tipologia
	n° e potenza
	mq
	mq